Anno VII - N. 1925 - Lire 25

Giovedì 19 febbraio 1953

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Anno L. 6350, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4570; L. 2410. C/C Post. 11/6396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LE IMMINENTI CONFERENZE DIPLOMATICHE A SEI A PARIGI E A ROMA

L'APPOGGIO FRANCESE PER TRIESTE obiettivo dell'incontro fra De Gasperi e Bidault

Il punto di vista dell'Italia dovrebbe essere sostenuto da Mayer a Washington - L'Olanda ha proposto un'unione doganale tra i paesi aderenti al «pool» carbo-siderurgico - I negoziati per l'Esercito europeo, la Comunità politica e la Saar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Il problema dell'unificazione europea dominerà l'attività diplomatica dei prossimi giorni a Parigi e a Roma. Nelle due capitali, infatti, si svolgeranno gli annunciati importanti incontri, i quali dovranno contribuire a chiarire una situazione che le ultime settimane non hanno fatto che aggravare.

Come è noto, il problema dell'unificazione europea è di tre ordini: economico, militare e politico. L'entrata in vigore del «pool» del carbone-acciaio ha posto sul tappeto altre esigenze di natura economica, che verranno discusse preliminarmente a Parigi nei colloqui che Bidault avrà quest'oggi e venerdì con i Ministri degli Esteri del Belgio e dell'Olanda.

Il Governo olandese ha trasmesso agli altri cinque Governi che aderiscono al «pool» (Italia, Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo) un «promemoria» che insiste sulla necessità di realizzare il massimo d'integrazione economica prima di passare alle iniziative di carattere politico. L'Olanda propone di creare una unione doganale fra i sei paesi, in modo da giungere gradualmente entro il periodo massimo di cinque anni, alla soppressione di tutte le barriere economiche. La proposta olandese figura al primo punto dell'ordine del giorno della conferenza dei sei Ministri che si terrà a Roma il 24 e 25 febbraio. Il Ministro degli Esteri olandese ha chiesto di discutere il progetto con Bidault prima della conferenza romana. Egli sarà ricevuto al Quai d'Orsay venerdì, poi partirà per Roma, ospite del nostro Governo.

I negoziati sull'Esercito europeo verranno invece ripresi a Parigi venerdì, nella conferenza che riunirà i sostituti dei Ministri. Come è noto, il Governo francese ha proposto agli altri paesi di discutere sei protocolli integrativi al Trattato di Parigi tra la Francia e la Germania, allo scopo di facilitare la ratifica del Trattato stesso da parte dell'Assemblea nazionale francese. I sei protocolli sono stati accolti con freddezza a Bruxelles e a Bonn, e si prevede che gli imminenti negoziati solleveranno numerose difficoltà.

Il Ministro degli Esteri belga Van Zeeland s'incontrerà domani con Bidault. I due discuteranno in particolare i protocolli integrativi e le riserve che la ratifica del Trattato provoca anche nel Belgio. Se i sostituti dei Ministri non riusciranno a mettersi d'accordo a Parigi, la questione dei protocolli verrà ripresa a Roma dai Ministri degli Esteri.

Rimangono i problemi politici, cioè quelli connessi con la creazione di una comunità politica europea. Una commissione speciale è stata nominata in seno all'Assemblea parlamentare del «pool» del carbone-acciaio per la preparazione di un testo di costituzione europea. Il testo definitivo verrà presentato il 10 marzo a Strasburgo, all'Assemblea parlamentare e alla commissione militare. I lavori della commissione stanno dunque per concludersi. I sei Ministri degli Esteri dovranno esaminare a Roma questi problemi, in rapporto anche con la proposta olandese, che tende a dare la precedenza assoluta alle questioni economiche su tutte le altre.

Queste sono le grandi linee dell'attività diplomatica dei prossimi giorni e della conferenza di Roma. Quest'ultima offrirà l'occasione per alcuni interessanti incontri internazionali. Il 24 o 25 febbraio il Cancelliere Adenauer e Georges Bidault avranno un colloquio consacrato alla questione della Saar. Dopo la partenza di Schuman dal Quai d'Orsay, i negoziati franco-tedeschi sulla Saar sono rimasti interrotti. I colloqui di Roma dovranno dimostrare se esistono delle possibilità per un accordo franco-tedesco nella questione. La Saar rappresenta attualmente il principale ostacolo per un riavvicinamento franco-tedesco e uno scoglio per l'unificazione europea.

Su invito del Governo italiano, il Ministro degli Esteri francese Bidault prolungherà di un giorno il suo soggiorno nella nostra capitale. La giornata del 26 febbraio sarà consacrata ad un incontro franco-italiano, del quale tutta la stampa parigina sottolinea l'importanza, sia agli effetti della politica europea che dei rapporti fra i due paesi. L'ultima volta che De Gasperi e Bidault si sono incontrati fu cinque anni fa, al momento della dichiarazione di Torino su Trieste. Un commentatore parigino osserva che l'Italia si trova oggi in condizioni politiche pressochè simili a quelle del maggio 1948. Fra qualche mese gli elettori italiani torneranno alle urne e il problema del T.L.T. non è ancora risolto.

Trieste figura in primissima posizione nell'«ordine del giorno» dei colloqui [illegible] — si dice a Parigi — preme di ottenere l'appoggio della Francia. Il Presidente del Consiglio René Mayer e i suoi collaboratori si recheranno in prossima primavera a Washington, dove potranno sostenere il punto di vista dell'Italia. [illegible] Trieste — scrive su «Paris Presse» il giornalista Maurice Ferro, [illegible] de «Le Monde» — ha, secondo gli italiani, un'importanza che supera i limiti della sola politica interna. Pietra di paragone per gli accordi conclusi con Belgrado, esso incide sul sistema strategico occidentale nell'Europa centrale e nel Mediterraneo orientale.

«Se dovesse rivelarsi impossibile risolverlo secondo i voti dell'opinione pubblica — prosegue il giornale — gli italiani potrebbero pensare di trattare direttamente con gli americani piuttosto che nel quadro atlantico, come fanno gli spagnoli e i jugoslavi. Certo, questo punto di vista non è stato annunciato ufficialmente, ma molti ambienti responsabili di Roma e Washington hanno spesso dichiarato, a titolo privato, che la questione di Trieste [illegible] una crisi nella collettività occidentale. Queste tendenze prendono un rilievo particolare nel momento preciso in cui sembra organizzarsi un'alleanza di fatto tra Belgrado e [illegible] comunità atlantica».

Trieste sarà uno dei tanti argomenti trattati nel colloquio fra i due Ministri. Vi sono dei problemi di interesse specificatamente italo-francesi, come l'unione doganale — il progetto, discusso da molti anni [illegible] e che per l'occasione verrà tirato fuori per una dichiarazione di principio — il traforo del Monte Bianco, le questioni di carattere giuridico e finanziario derivanti dall'applicazione del Trattato di pace e delle nuove frontiere, i beni degli italiani in Tunisia, l'impiego di manodopera italiana in Francia e nei territori d'oltremare, ed altri accordi di secondaria importanza. Un'attenzione particolare verrà riservata al problema del comando militare del Medio Oriente, dal quale l'Italia non intende rimanere fuori, specialmente dopo il viaggio compiuto al Cairo da Pacciardi.

BRUNO ROMANI

Brosio da Eden

Poche ore prima era stato ricevuto Velebit: una pura coincidenza, assicura il Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio si è recato nel pomeriggio al Foreign Office, ove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Eden, che l'ha trattenuto a colloquio per circa un'ora.

La visita aveva fatto sorgere molte supposizioni e congetture, una più interessante dell'altra, perchè in mattinata al Foreign Office era stato ricevuto il nuovo Ambasciatore di Jugoslavia Velebit. Istintiva era la tentazione di costruire una connessione fra l'una e l'altra visita.

In realtà la coincidenza, a quanto assicurano le fonti ufficiali inglesi e italiane, è stata puramente casuale. Il colloquio è avvenuto dietro richiesta dell'Ambasciatore d'Italia. E' probabile, ha detto il portavoce del Foreign Office ai giornalisti, che l'on. Brosio nemmeno sapesse che il collega jugoslavo era stato ricevuto da Eden. Per il rappresentante jugoslavo, che ha da poco ricevuto la nomina al posto londinese, quella di stamane era la prima visita ufficiale di protocollo al Foreign Office.

L'incontro del nostro Ambasciatore col Ministro degli Esteri inglese, sottolinea il portavoce dell'Ambasciata, non è stato determinato da alcun problema specifico: esso rientra nel normale scambio di idee che periodicamente porta a contatto l'Ambasciatore d'Italia e il titolare del Foreign Office, nel quadro dei buoni rapporti fra i due paesi.

E' stata una tipica visita di routine, che ha offerto l'occasione a un ampio giro d'orizzonte, a un esame della situazione generale politica, in relazione anche agli ultimi contatti diplomatici avvenuti qui a Londra, come la visita di Foster Dulles e Stassen e quella dei dirigenti del governo francese. Sull'esito di queste visite Eden ha messo al corrente il rappresentante dell'Italia, col quale ha altresì discusso i problemi rientranti nei cosiddetti affari correnti.

C. T.

DICHIARAZIONI DI DULLES ALLA STAMPA

L'«EMBARGO» ALLA CINA nei piani di Washington

La visita dell'Ambasciatore indiano a Stalin messa in rapporto con probabili mosse sovietiche all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il rappresentante repubblicano Alvin Bentley ha presentato oggi al Congresso una risoluzione in cui si chiede di revocare le concessioni fatte dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica nel quadro degli accordi di Yalta.

Nella risoluzione si chiede che gli Stati Uniti denuncino tutte quelle clausole degli accordi di Yalta che «riconoscono all'Unione Sovietica diritti, titoli o interessi su qualsiasi territorio appartenente in precedenza ad altro paese europeo». Nel presentare la sua risoluzione, Bentley ha affermato che «l'Unione Sovietica ha frequentemente violato gli impegni derivanti dagli accordi stipulati nel 1945 a Yalta con gli Stati Uniti e Granbretagna».

Alvin Bentley, che è membro della Commissione per gli affari Esteri della Camera, ha fatto parte per otto anni del Dipartimento di Stato, occupando delle cariche presso rappresentanze diplomatiche americane in paesi dell'Europa Orientale.

Anche Dulles ha tenuto la sua prima conferenza stampa e fra le cose notevoli che ha detto è che il Dipartimento di Stato sta studiando nuovi passi per impedire l'afflusso di materiali strategici alla Cina comunista. [illegible] che il Governo si sia orientato piuttosto verso un embargo o blocco economico da parte degli Stati che vi aderiranno; questo, però, non esclude un blocco navale vero e proprio in tempo successivo, ma quando il Dipartimento di Stato studia il modo di applicare un embargo, è palese che non si applicherà un blocco aeronavale.

Altro punto degno di rilievo è l'annuncio che gli Stati Uniti sono favorevoli alla conclusione di un patto del Vicino e Medio Oriente, al quale potrebbe partecipare anche Israele. Allo stesso tempo Dulles ha annunciato che il Governo di Washington ha deciso di assegnare degli armamenti all'Egitto con l'avvertimento che la riserva di tali rifornimenti militari non sarà tale da consentire una ripresa delle ostilità in Palestina.

In questa dichiarazione si sente l'avvicinarsi della sessione dell'ONU, nel corso della quale gli Stati Uniti avranno bisogno del voto dei paesi arabi [illegible]

Quanto alla visita dell'Ambasciatore indiano a Stalin [illegible]

Questa attività dell'Ambasciatore sovietico [illegible]

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi David Bruce, già Sottosegretario di Stato, quale osservatore speciale degli Stati Uniti presso il Comitato ad interim della Comunità europea di difesa (CED). [illegible] della Casa Bianca [illegible] rappresentante americano presso la Comunità europea per il carbone e l'acciaio, e farà rapporti al Segretario di Stato Foster Dulles.

LEO REA

GLI EMENDAMENTI AL SENATO PER LA LEGGE ELETTORALE

DESTINATA A FALLIRE la manovra ritardatrice

Deciso il passaggio agli articoli dalla Commissione Interni dopo la relazione di Sanna Randaccio - Tupini ribadisce le finalità democratiche dell'azione intrapresa dal partito di maggioranza

Roma, 18

Il Presidente del Consiglio, a causa di una leggera indisposizione, è rimasto anche oggi, per misura precauzionale, nella sua residenza a Castelgandolfo. Sabato prossimo De Gasperi assisterà al convegno dei segretari di zona della DC e molto probabilmente terrà un discorso.

Sulla legge elettorale ha svolto oggi la sua relazione davanti alla Commissione Interni del Senato il sen. Sanna Randaccio. [illegible] democratico. Egli ha documentato che nei paesi d'Europa la proporzionale è applicata in un rapporto percentuale alla popolazione del 19,2 per cento, mentre nei paesi a democrazia progressiva non è applicata.

Dopo aver ricordato che non si volle esplicitamente iscrivere il principio della proporzionale nella Costituzione, il relatore ha contestato le eccezioni di incostituzionalità presentate dagli oppositori, osservando che le stesse eccezioni erano state formulate davanti alla Camera.

Confutando la somiglianza di questa legge con quella Acerbo, il relatore ha ricordato che allora la «minoranza dei diciotto» (che pure si onorava dei nomi di Turati, Lazzari e Bonomi) avrebbe approvato il progetto solo se il premio fosse stato ridotto a 321 seggi e la lista premiata avesse raccolto almeno il 40 per cento dei suffragi. Quello in discussione richiede invece il formarsi di una maggioranza del 50,01 per cento.

Assolutamente diversi — ha proseguito Sanna Randaccio — furono i presupposti dei due sistemi perchè il movimento fascista fatalmente designava Mussolini a una dittatura, mentre oggi i partiti di centro lottano per impedire sia alla democrazia cristiana di poter diventare regime, sia per frenare le opposizioni estreme.

Terminata la relazione, la Commissione Interni ha approvato con 17 voti contro undici il passaggio agli articoli e domani inizierà l'esame del primo gruppo degli emendamenti proposti dai senatori socialcomunisti sul collegamento delle varie liste.

A proposito dell'accenno fatto dal sen. Sanna Randaccio nella sua relazione, il sen. Tupini ha fatto la seguente dichiarazione che precisa il pensiero della democrazia cristiana: «Non come presidente di questa commissione — ha detto l'on. Tupini — ma quale esponente della democrazia cristiana, dichiaro che il mio partito non si è mai proposto nè si proporrà mai di fondare un regime, ma solo passare alla storia di questo momento politico come il partito che maggiormente ha contribuito e intende contribuire al fondamento e al consolidamento di una libera consapevole democrazia capace di impedire lo avvento in Italia di qualsiasi nuova dittatura che, come tutte le dittature, dopo aver distrutto le libertà umane, civili e religiose, sia portata fatalmente a trascinare popoli e nazioni verso guerre e catastrofi.

«Il gruppo democristiano di questa commissione dichiara — ha continuato Tupini — che la democrazia cristiana è in questi propositi lieta di avere alleati i democratici socialisti, i liberali e i repubblicani storici, come qualsiasi altra forza politicamente, democraticamente e chiaramente qualificata. Aggiungo che la democrazia cristiana non ha bisogno, per mantenersi su questa posizione politica, di qualsiasi suggestione esterna da qualunque parte essa venga e che rimarrà fedele al fronte a qualsiasi evento, come ha già fatto e farà ancora, secondo il comune interesse delle forze democratiche che ne fa il fulcro e il baluardo del nostro paese».

A proposito degli emendamenti che l'opposizione socialcomunista intende presentare in Senato sulla legge elettorale, si apprende che essi superano i trecento e che ne sono stati tirati fuori circa centocinquanta. La manovra ritardatrice delle tale quantità di emendamenti [illegible] destinata a fallire perchè lo schieramento a Palazzo Madama è tale che i partiti democratici sono in grado di respingerli tutti.

D'altra parte nel momento in cui il Governo chiederà la fiducia il Senato dovrà pronunciarsi sull'articolo unico nel suo complesso trascurando tutte le proposte tendenti a modificarlo. In merito alle ventilate trattative fra i quattro partiti democratici circa la opportunità di accettare o meno il testo votato dal Senato sulla Corte costituzionale, l'agenzia «Roma» apprende questa sera da fonte competente che per il momento non vi sono stati nè sono in vista colloqui ufficiali su tale questione. Finora si sono registrati solo contatti personali fra i deputati sostenitori delle due tesi.

D'altra parte non si vuol dare al problema — che non investe la sostanza ma solo le modalità di attuazione di una esigenza ugualmente avvertita dai partiti democratici — un carattere rigido. Appunto per evitare eventuali motivi di speculazione alle estreme totalitarie.

La commissione speciale della Camera presieduta dall'on. Ambrosini riprenderà domani l'esame del disegno di legge per la ratifica della CED. Alla riunione interverrà, per il Governo, il sottosegretario Taviani.

[illegible] dei chiarimenti.

I protocolli aggiuntivi al trattato, proposti dal Governo francese, saranno portati a conoscenza del Parlamento italiano prima che esso proceda alla ratifica. L'esame del Parlamento italiano [illegible] to di ratifica [illegible] preliminare [illegible] fermo indirizzo della politica estera italiana, la quale è convinta che una ritardata attuazione della comunità difensiva europea potrebbe dare maggiore peso a quelle tendenze che vi sarebbero a Washington per l'attuazione, in Europa, di una strategia periferica, e cioè per una difesa del continente impostata su Granbretagna, Portogallo e Africa del Nord.

CONCLUSA L'AGITAZIONE del personale postelegrafonico

Roma, 18

L'on. Morelli, accompagnato dai componenti la Segreteria generale del Sindacato lavoratori postelegrafonici, è stato ricevuto stamane dal Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, al quale ha rivolto [illegible] la categoria postelegrafonica. L'on. Spataro ha dato comunicazione delle decisioni adottate in accoglimento delle richieste avanzate al Ministero nell'interesse del personale.

La Segreteria generale, nel prendere atto delle risposte del Ministro, ha ritenuto soddisfacente [illegible] e pertanto considera conclusa la agitazione sindacale in corso, riservandosi di svolgere la opportuna azione per quanto concerne l'ulteriore fase di approvazione dei provvedimenti legislativi in occasione del loro inoltro agli organi competenti.

I NEGOZIATI ANGLO-EGIZIANI PER IL CANALE

L'OSTACOLO PIÙ GRAVE è la reciproca diffidenza

Ancora incerta la data del primo incontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

All'odierno annuncio del gen. Naguib che i negoziati per il Canale di Suez avranno inizio fra qualche giorno, il Foreign Office risponde stasera precisando che nulla è stato ancora concertato in proposito.

La data è infatti ancora incerta, e, si aggiunge, il tono dei discorsi recentemente pronunciati dai dirigenti egiziani ha destato negli ambienti ufficiali una certa apprensione.

Il visibile raffreddamento dell'atmosfera anglo-egiziana rappresenta l'ovvio riflesso della crisi inaspettatamente calata sul recentissimo trattato per il Sudan, in relazione all'opposta interpretazione che le due parti, come è noto, dànno al termine «completa indipendenza».

Si può ricordare, per l'appunto, un incidente del genere — la disputa sul significato da attribuire a una frase che sanzionava il diritto di autodecisione del Sudan — che mandò a monte nel 1946 l'accordo anglo-egiziano, già completato, anzi già parafato.

Dopo che Eden ha ieri riaffermato con tanta energia il punto di vista britannico, la tendenza a Londra è ora di non drammatizzare troppo le cose. Si osserva che, in fondo, trattasi di questione più accademica che altro e niente affatto acuta, perchè dovranno passare anni prima che il Sudan acquisti il diritto di optare in un senso o nell'altro, e non è poi detto — anche se ieri lo si sosteneva — che i sudanesi avrebbero gran voglia di entrare nel Commonwealth.

Si insiste nel mettere in chiaro che l'interpretazione inglese della fase incriminata, in sostanza, non rivesta grande importanza e che il Governo del Cairo, pertanto, può mettersi il cuore in pace e dovrebbe accettarla senza timori di sorta.

Ma se ha così scarsa importanza, perchè non lasciarla senz'altro cadere?

Gli ufficiosi rispondono anche a questa ovvia obiezione: dicono che se Eden ha preso posizione con tanta fermezza, l'ha fatto non perchè sussista una qualsiasi prospettiva che il Sudan un giorno chieda di unirsi al Commonwealth, bensì più che altro per dare soddisfazione a influenti circoli conservatori, secondo i quali ragioni di equità e prestigio imponevano che nel trattato fossero menzionate tutte e tre le alternative aperte ai sudanesi.

Fra i pochi commentatori che si discostano dalla linea ufficiale è il «Manchester Guardian», il quale con esemplare franchezza tocca, ci sembra, o sfiora la verità, dicendo che sotto tutti i punti di vista nessuno dei due partner, Egitto e Inghilterra, ha interesse, presentemente, a cercare di definire con troppa precisione il significato delle parole «completa indipendenza».

La ragione vera della crisi va ricercata nel reciproco sospetto che anima i due paesi, ciascuno dei quali attribuisce all'altro prave intenzioni. Il Cairo non si fida di Londra e viceversa, — come riconosce stamane il «Times». — Ciò costituisce lo ostacolo più grave e forse insuperabile per i negoziati sul problema di Suez, perchè, osserva l'organo londinese, dopo tanti anni di tempestose recriminazioni da ambo le parti non è facile per la Granbretagna e l'Egitto considerarsi in veste di alleati che hanno interessi identici da salvaguardare.

Qualche corrispondente dal Cairo cerca di giustificare il punto di vista di Naguib. Il corrispondente del «Times» trova logico che egli si preoccupi della possibilità che una Potenza ostile, potenzialmente ostile, che non è detto debba essere la Granbretagna, sotto il manto dell'associazione, si stabilisca nell'Alta valle del Nilo.

CARLO TROTTER

L'AMERICANO DUNN Ambasciatore a Madrid

Washington, 18

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi James Dunn ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid e Karl Rankin ambasciatore presso il Governo di Taipeh. Come è noto James Dunn, diplomatico di carriera, ha ricoperto finora la carica di ambasciatore a Parigi, sede alla quale era stato assegnato a partire dal 24 marzo 1952, dopo essere stato ambasciatore a Roma. Egli succederà nella capitale spagnola, a Lincoln Mac Veagh.

Rankin è presentemente incaricato d'affari a Taipeh. Succederà, nella carica di ambasciatore in quella stessa capitale, a Leighton Stuart, dimissionario per motivi di salute.

Inasprita oltre cortina la lotta antireligiosa

Vienna, 18

Ottocento sacerdoti sono stati dimessi in Ungheria. Il provvedimento governativo è motivato con economie di bilancio. Due mesi fa il Governo di Budapest aveva diffidato i vescovi di procedere a una drastica riduzione nel quadro dei prelati dipendenti ma poichè essi si erano rifiutati di obbedire all'ingiunzione l'incarico venne affidato — afferma la «Tagaszeitung» — alla polizia politica, che ha eliminato dai quadri ottocento sacerdoti scegliendoli fra quelli sospettati di scarso entusiasmo per il regime. L'esclusione di un così considerevole numero di religiosi pone la Chiesa cattolica in Ungheria in gravi difficoltà per provvedere al normale funzionamento del suo ministero.

Una situazione analoga si verifica in Cecoslovacchia dove numerose chiese sono state chiuse e i parroci dimessi. In alcune località un solo sacerdote deve adempiere agli uffici religiosi in tre comuni diversi.

L'azione intrapresa dalle autorità comuniste nei riguardi della chiesa cattolica tende a limitare ancor più l'attività religiosa nei paesi del blocco sovietico.

Un più severo controllo intanto è imposto alla corrispondenza dei cittadini cecoslovacchi diretta in Occidente. Chi voglia spedire lettere in Austria o in Germania deve presentarsi all'ufficio postale e mostrare i documenti personali. Il nome del mittente è tenuto in evidenza in appositi registri della polizia politica. Una lettera, per compiere i cinquanta chilometri che dividono Bratislava da Vienna impiega dieci giorni.

Si segnala da Praga che numerosi vecchi pensionati statali per timore di perdere il proprio appartamento e di essere deportati sono stati costretti a trovarsi un lavoro per alcune ore o per mezza giornata in modo da dimostrare alle autorità la loro capacità di lavorare.

Von Küchler ha lasciato il carcere di Landsberg

Bonn, 18

L'ex maresciallo Georg Kuechler è stato stamane, per ordine delle autorità americane, rilasciato dal carcere di Landsberg, dove sono rinchiusi ancora molti criminali di guerra.

Il maresciallo Kuechler era stato condannato, per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, dal Tribunale internazionale di Norimberga a venti anni di carcere, a conclusione del famoso processo celebrato contro l'alto comando della Wehrmacht. Più tardi l'Alto Commissario americano Mac Cloy aveva ridotta la pena a dodici anni.

L'Alta Commissione americana precisa che la liberazione è dovuta alle quasi disperate condizioni di salute dell'ex-maresciallo, che ha 72 anni [illegible]

L'«ATTENTATO» ALLA SCUOLA DI GORIZIA

Belgrado non ha titoli per avanzare proteste

Secca replica del Governo di Roma

Roma, 18

In risposta ad una nota con la quale il Governo di Belgrado protestava per l'esplosione di una bomba-carta avvenuta di fronte ad una scuola di Gorizia, il Governo italiano — a quanto apprende l'«Ansa» — ha sottolineato in una nota consegnata ieri alla Legazione di Jugoslavia a Roma, quanto segue:

1) Si tratta di un incidente avvenuto in Italia.

2) Esso non ha coinvolto nè beni nè cittadini jugoslavi.

3) Pertanto il Governo di Belgrado non ha alcun titolo per intervenire.

Negli ambienti competenti si afferma che gli jugoslavi hanno tentato di sfruttare a fini propagandistici un modestissimo incidente che, come è noto, è avvenuto a Gorizia in data 2 corrente. In tale data ignoti hanno collocato presso il portone della scuola media in lingua slovena sita in Gorizia, una bomba di carta che esplodendo ha provocato la rottura di due piccole tavole, già danneggiate, del portone stesso. Non si sono avuti danni alle persone, mentre i danni al materiale sono valutati in 9000 lire.

Superfluo aggiungere che la Polizia italiana, immediatamente intervenuta, sta svolgendo attive indagini per rintracciare i colpevoli.

Un portavoce del Governo di Belgrado ha smentito stasera le voci raccolte di recente su di un memoriale di Belgrado alla NATO, nel quale verrebbe chiesta l'annessione di Trieste alla Jugoslavia «per ragioni strategiche».

La «Jugopresse» afferma in proposito che se è vero che Trieste assumerebbe un'importanza strategica per la Jugoslavia, in caso di aggressione dall'Oriente, deve essere escluso ogni legame della questione del T.L. con i rapporti tra Belgrado e l'alleanza atlantica.

La nota conclude affermando che la soluzione della questione di Trieste deve essere raggiunta attraverso negoziati diretti fra l'Italia e la Jugoslavia

IL RITORNO DEI FIGLI AI GENITORI NATURALI

La legge approvata dalla Camera stabilisce che gli adottanti vi si possono opporre salvo casi eccezionali

Roma, 18

I deputati, dopo avere approvato oggi una serie di leggine riguardanti alcuni accordi internazionali, hanno discusso e approvato anche due leggi molto importanti, una dal punto di vista economico e l'altra da quello sociale.

La prima è un provvedimento che deve servire a tutelare dalle contraffazioni sia all'interno che all'estero i formaggi tipici italiani. Entro sei mesi il Governo dovrà stabilire quali sono questi formaggi protetti.

La seconda legge è stata proposta dall'on. Maria Pia DAL CANTON, democristiana. Essa chiede la modifica di un articolo del Codice civile che regola un aspetto dell'istituto dell'affiliazione. «Non è giusto — ha detto la deputata — che i genitori naturali, i quali non hanno sentito il dovere di preoccuparsi dei loro figli tanto da averli abbandonati nei brefotrofi si facciano ad un certo momento vivi e pretendano che i genitori adottivi li restituiscano loro senz'altro. D'altronde questa possibilità trattiene ora molti dall'adottare dei bambini, i quali così non possono giovarsi dei vantaggi dell'affiliazione».

Secondo l'on. CAPOLOZZA, comunista, invece la proposta tende a dare un maggior peso alla parentela fittizia che a quella naturale e perciò non dovrebbe essere accolta: se un genitore col tempo si ravvede e reclama il proprio figlio per sè non è giusto negarglielo. «Ricordiamoci — ha concluso — che in molti casi è la miseria a spingere i genitori ad abbandonare [illegible] propri [illegible] saprebbero [illegible]

Di opposta opinione si sono detti gli oratori successivi: il socialdemocratico ARATA ha sostenuto che il provvedimento concilia [illegible] famiglia [illegible] il democristiano SCALFARO [illegible] che condizionare la restituzione del figlio al genitore naturale al consenso del genitore adottivo [illegible] morale che non può essere trascurata e che è importante [illegible] aumentare il numero delle affiliazioni.

Una formula di compromesso che ha consentito l'approvazione della legge a grande maggioranza è stata suggerita dal Ministro della Giustizia ZOLI: «Noi — egli ha detto — non dobbiamo [illegible] il genitore naturale della possibilità di avere il proprio figlio, ma [illegible] presumere che una madre che ha abbandonato il proprio figlio sia sempre una madre snaturata e inumana. Dobbiamo [illegible] caso per caso [illegible] una soluzione [illegible]».

La norma approvata stabilisce che il genitore adottivo [illegible] bimbo [illegible] brefotrofio, [illegible] vi siano gravi motivi che suggeriscano la restituzione del figlio al genitore naturale.

La legge passa ora all'esame del Senato.

In seduta notturna i deputati hanno iniziato la discussione dell'interpellanza [illegible] dei detenuti [illegible] penitenziario [illegible]

Assassinata a Bergamo la moglie di uno scultore

Bergamo, 18

In una villa periferica di Bergamo la vecchia signora Angelica Stefanoni, di 61 anni, maritata allo scultore Felice Quaranta, è stata uccisa a colpi di martello. La signora è stata aggredita dall'assassino mentre rincasava.

Il suo cadavere è stato scoperto più tardi dal marito. Dell'assassino nessuna traccia è stato possibile finora scoprire, ma la polizia presume trattarsi di un individuo pratico del posto ed a conoscenza delle abitudini dei coniugi Quaranta.

Non risulta che sia stato asportato nulla dall'abitazione, in quanto l'omicida, sorpreso mentre tentava di forzare la porta della villetta, si è allontanato dopo di avere colpito la donna.

Coniugi uccisi dal gas

Roma, 18

In un appartamento al n. 19 di viale Bruno Buozzi sono stati trovati morti stamane il dott. Lamberto Sivieri, di 60 anni, e sua moglie Margherita Bassilighi, di 49 anni.

Rientrati ieri a tarda ora in casa, pare che i due disgraziati coniugi abbiano dimenticato di chiudere il gas dopo che si erano preparata una bevanda calda.

Due condanne a morte per «spionaggio» a Varsavia

Parigi, 18

Radio Varsavia annuncia che il Tribunale militare ha condannato a morte Stefan Skrzyszewski e Denis Sosnowski, imputati di aver svolto attività di spionaggio a favore degli Stati Uniti.

La radio precisa che i due imputati hanno riconosciuto la loro colpevolezza ed hanno ammesso di aver seguito dei corsi di spionaggio sotto la guida di ufficiali americani [illegible]

Elisabetta proclamata «Regina d'Australia»

Canberra, 18

La Camera del Parlamento australiano ha definitivamente approvato oggi una legge con la quale, per la prima volta nella storia della monarchia inglese, il titolo di «Regina dell'Australia» viene conferito ad Elisabetta II.

CRONACA DELLA CITTA'

UN ARTICOLO DA MARTEDI' GRASSO

JUGOSLAVIA MOSAICO DI GENTI

IL quotidiano sloveno in lingua italiana ha voluto chiudere il Carnevale in bellezza. L'articolo «Soluzione da accettare» è veramente, da cima a fondo, un articolo da martedì grasso. Nelle intenzioni del suo estensore, esso avrebbe dovuto costituire una esplicita risposta alle note dichiarazioni, fatte giorni or sono, dall'on. De Gasperi alla Commissione degli Esteri del Senato: e siccome in tali dichiarazioni il Presidente del Consiglio, pure restando ancorato alla nota tripartita, si diceva tuttavia disposto a trattare con Belgrado sulla base della linea etnica, l'articolista afferra il toro per le corna, afferma cioè simpliciter che nel Territorio Libero una linea etnica non esiste. E sapete perchè non esiste? Perchè in questo straordinario «T.L.» italiani e slavi non abitano in due zone distinte; ma vivono gli uni accanto agli altri, nella stessa città, nello stesso villaggio, nella stessa casa, talvolta persino nella stessa famiglia.

Tutto questo è lapalissianamente vero; manca soltanto di una piccola precisazione. E precisamente che non si tratta di un fenomeno esclusivo del Territorio Libero, ma comune a tutte le zone mistilingui sparse nell'universo mondo, le quali perciò non cessano affatto di appartenere all'una o all'altra nazione, nè sognano nemmeno lontanamente di erigersi in altrettanti territori liberi.

Oh, gli esempi sono abbastanza vicini a noi. Potremmo chiedere all'esimio articolista se egli ritiene, per esempio, che a Marburgo siano tutti sloveni al cento per cento, e felici di vivere nella loro città divenuta Maribor. Oppure se a Klagenfurt e nella Carinzia orientale non esistono [illegible] allorchè Tito [illegible] allora, gli ar[illegible] E infine se lo sa o non lo sa l'articolista del martedì grasso che la Jugoslavia è lo Stato che presenta il maggior numero di minoranze straniere di tutta Europa? Il 12,6 per cento, ossia [illegible] a sua volta, si suddividono in tre razze slave, serbi, croati e sloveni, anche [illegible] accordo.

Di fronte ai 750 mila albanesi, ai 496 mila ungheresi, ai 103 mila volksdeutsch, ai 98 mila turchi, agli 85 mila slovacchi, ai 79.500 italiani, ai 73 mila zingari, ai 61 mila bulgari, ai 64 mila rumeni, ai 55 mila tedeschi, ai 39 mila cèchi, ai 37 mila ucraini, ai 30 mila russi, ai 7 mila ebrei, ai 6 mila polacchi, ai 7 mila fra greci e austriaci — le cifre [illegible] — che vivono entro i confini della Repubblica Federativa, quale peso possono avere le poche migliaia di sloveni [illegible] che entrerebbero nella Repubblica italiana? O [illegible] «du[illegible] popo[illegible] altrettanti [illegible] nocciolo [illegible]

Dopo di avere così brillantemente dimostrato che il nostro territorio è un'entità territoriale e inscindibile — «ma della bella scoperta» —, [illegible]

In quanto alle solite parole di cortesia, [illegible] teo-rie, stanno imparando. Forse esprimendosi in essa non otterrebbero delle argomentazioni così facilmente confutabili come quelle contenute nell'articolo di martedì grasso, e si sarebbero accorti che il loro piagnisteo era tutto un implicito riconoscimento dell'italianità di Trieste e della superiorità della nostra cultura. Infatti se i piccoli italiani dovrebbero imparare lo sloveno per scambiare parole di cortesia, i piccoli sloveni devono imparare l'italiano per mille altri motivi, semplicemente perchè vivono in una città italiana come Trieste. Inoltre, sotto il dominio austriaco, gli scolari triestini non si sono mai rifiutati d'imparare la lingua tedesca; e questo non perchè essa fosse necessaria nelle pratiche quotidiane, dato che persino gli atti del Comune indirizzati alla Luogotenenza venivano redatti in italiano; ma perchè il tedesco era una lingua la cui conoscenza rappresentava un accrescimento spirituale, come la conoscenza del francese o dell'inglese. Ma quale accrescimento spirituale darebbe a noi la conoscenza dello sloveno? Dove sono i Dante, gli Shakespeare, i Goethe, i Racine di questo piccolo popolo, rispettabile soltanto finchè rimane entro i suoi limitati confini?

I lamenti non finiscono qui. Non contento della stazione radio speciale, che trasmette sotto il nome di «Radio Trieste zona jugoslava», mentre tutti sanno che la zona jugoslava triestina è in realtà una creazione cervellotica del col. Bowman d'infausta memoria, l'articolista vorrebbe addirittura stabilire un sistema d'interscambi fra le due radio, senza precisare, peraltro, all'infuori delle canzoni popolari, quali musiche e quali testi letterari sloveni Radio Trieste I dovrebbe trasmettere. Questi scambi dovrebbero avvenire perchè gli slavi a Trieste pagano le tasse, ciò che a quanto pare dà loro il diritto di venir menzionati alla Radio. Che gli slavi residenti a Trieste paghino le tasse, non ci sembra, a dire il vero, una scoperta molto peregrina. Più interessante sarebbe di scoprire — e di stabilire — quanti degli slavi qui paganti le tasse sono acoesistenti con gli italiani da secoli» e quanti invece sono calati negli ultimi anni, e tuttora stanno calando. Delle tasse di questi ultimi Trieste farebbe molto volentieri a meno. All'uomo della strada il calcolo non riesce gran che difficile. Basta seguire, in una via qualunque, due persone che parlano slavo (o più spesso gridano, secondo gli ordini ricevuti). Se il discorso continua in quella lingua, si tratta senz'altro di nuovi arrivati. Se invece, dopo due o tre frasi, il dialogo passa quasi inavvertitamente al dialetto, si può essere certi che si tratta di persone, adulti o bambini, le quali vivendo in una città come Trieste o nei suoi dintorni, si sono spontaneamente adeguate alla necessità e all'abitudine di parlare in italiano. Questo, da che mondo è mondo, fu sempre stata la funzione dell'agglomerato cittadino più evoluto (e nel nostro caso numericamente tanto più forte) di fronte alle disperse e più arretrate popolazioni rurali.

Il comandante Donda cavaliere

Su proposta del Ministro della Marina mercantile, sen. Cappa, il comandante Achille Donda, del Lloyd Triestino, è stato nominato dal Presidente della Repubblica cavaliere dell'onorificenza [illegible] brillante carriera di un ufficiale che, oltre ad [illegible] nella Marina [illegible] di trenta [illegible] navi della [illegible] di navigazione. Il com. Donda aveva avuto di recente il comando di una delle nuove grandi unità del Lloyd, l'«Australia».

I lavori della Commissione per le tariffe ferroviarie

Presso la direzione del Compartimento delle Ferrovie di Trieste, si sono conclusi i lavori della Commissione tariffararia internazionale per l'elaborazione delle tariffe merci dirette per Trieste, oltremare, Cecoslovacchia e Ungheria. Vi hanno partecipato, oltre ai funzionari del Compartimento di Trieste, rappresentanti delle ferrovie italiane, cecoslovacche, ungheresi ed austriache, nonchè i delegati delle ferrovie private austriache.

La commissione ha portato a termine la compilazione dei testi relativi alle tariffe merci dirette su Trieste per l'oltremare, mentre ha elaborato nove articoli di tariffe per il traffico Trieste-Cecoslovacchia, e dieci per il traffico Trieste-Ungheria. Queste ultime due tariffe saranno completate nella prossima riunione della commissione, che avrà luogo a Vienna, nella prima decade di marzo, di modo che potranno entrare in vigore il primo maggio di quest'anno.

Il Comune informa che si è iniziata una nuova distribuzione di kg. 50 di legna da ardere a favore dei pensionati, disoccupati e poveri, presso le rivendite comunali di combustibili.

IDEE PER LA PROSSIMA MOSTRA DELLA CARICATURA

Una sezione retrospettiva

Dai disegni caricaturali scoperti su papiri assiri ed egizi ai ritratti satirici di Leonardo da Vinci

Nei giorni scorsi è intercorso tra l'ing. Bartoli e il barone Romolo Volpini, direttore generale dell'ENAL, un fitto scambio di corrispondenza avente per oggetto il programma della prossima Mostra della caricatura, che celebrerà il decennale di questa simpatica manifestazione divenuta ormai una tradizione triestina. Visto il lusinghiero risultato della Mostra di quest'anno, della quale è stato collaudato, seppur in misura ridotta, il carattere internazionale, l'ing. Bartoli ha desiderato prendere gli opportuni contatti per il potenziamento della Mostra e la sua continuazione a Trieste.

Dai primi scambi d'opinioni che il Sindaco ha avuto in proposito è scaturita una originale idea, che si spera di poter realizzare: l'allestimento di una grande Mostra retrospettiva della caricatura, in concomitanza con la decima Mostra della caricatura. Per questa retrospettiva, partendo da alcuni esempi di disegno caricaturale reperiti su papiri assiri ed egizi, gli organizzatori contano di raccogliere delle caricature di tutte le epoche, sino ai nostri giorni. Senza tralasciare l'arte caricaturale romana, che ha i suoi più bei esempi in alcuni disegni rinvenuti a Ercolano e Pompei, e quella greca, si giungerà sino ai contemporanei. Per la Mostra sono già stati fatti i nomi di Leonardo da Vinci, che il Vasari ricorda come ideatore del ritratto caricaturale; di Iacopo Collot da Firenze, del quale si esporranno le «Varie figure di gobbi» stampate a Nancy nel 1622; di Gian Lorenzo Bernini (Galleria Corsini, Roma); di Pier Leone Ghezzi; di Giambattista Tiepolo (raccolta Marelli, Bergamo); per arrivare poi alle famose caricature di Angelo Tricca, che si fece gran fama di disegnatore satirico al Caffè Michelangelo di Firenze, tra il 1848 e il 1866.

Un'altra interessante raccolta, che gli organizzatori cercheranno di ordinare, sarà quella di disegni caricaturali eseguiti da attori e attrici celebri. Tra questi si dedicherà particolare attenzione a Mazzocca, Farulli, Galvani, Ruggeri, De Antoni, Giovannini, Ferravilla, Caruso, fino a Sergio Tofano e Trilussa.

Benchè il progetto di questa retrospettiva sia assai ambizioso i promotori sperano di portarlo a compimento soprattutto contando sull'appoggio delle varie personalità, sia politiche che artistiche, nelle quali l'ultima Mostra della caricatura ha risvegliato un grande interesse per questo nuovo genere, che si sta decisamente affacciando alla ribalta dell'arte ufficiale. Al Sindaco Bartoli, che è stato uno dei primi a intuire questo nuovo fatto artistico, sono già pervenute numerose espressioni di solidarietà e gratitudine da parte di persone artisticamente qualificate, le quali hanno vivamente elogiato la sua iniziativa.

L'iniziativa dell'ENAL, appoggiata dall'ing. Bartoli, è stata salutata con particolare compiacimento anche negli ambienti interessati al turismo, che nella Mostra della caricatura riconoscono un importante motivo di attrazione turistica.

RISULTATI DEL REFERENDUM NEI C.R.D.A.

LA MAGGIORANZA DECISA a proseguire l'agitazione

Domani assemblea degli insegnanti elementari

Il referendum di martedì fra gli operai dei CRDA ha dato una maggioranza di favorevoli al proseguimento dell'agitazione, fino alla revoca del noto ordine di servizio che stabiliva le sanzioni a carico dei ritardatari. Dei risultati dello scrutinio hanno preso atto ieri mattina le segreterie dei Sindacati metalmeccanici della C. d. L. e dei S. U., in una riunione cui hanno partecipato anche gli esponenti sindacali dell'azienda. Visto l'esito del referendum, i rappresentanti dei comitati aziendali hanno riferito alla direzione dei CRDA che, essendosi gli operai pronunciati per il proseguimento della lotta, allo scopo di ottenere la revoca dell'ordine di servizio, non è possibile continuare le trattative sulla base della posizione finora mantenuta dalla direzione stessa.

Nel comunicato unitario, che riporta tali notizie, le segreterie dei due Sindacati hanno inserito anche le seguenti istruzioni: «Rimangono in vigore le disposizioni a suo tempo date per l'astensione del lavoro straordinario di tutti gli operai dei tre Stabilimenti di Trieste e Muggia. Si ricorda in proposito che i lavoratori addetti ai turni di notte cessano il lavoro alle 5 del mattino e si considerano in sciopero nella notte di ogni sabato. Gli operai comandati in trasferta a Venezia per i lavori sulla m/n «Victoria» sono tenuti ad attenersi compattamente e decisamente alla suddetta disposizione e pertanto non presteranno alcun lavoro in ore precedenti all'orario normale, nè effettueranno alcuna ora oltre le 8 giornaliere e le 44 settimanali. Le segreterie rinnovano il caldo appello a tutti gli operai dipendenti dalle ditte appaltatrici, affinchè solidarizzino pienamente con gli operai dei CRDA, astenendosi dalla prestazione di lavoro straordinario, sia negli Stabilimenti a Trieste, sia trovandosi in trasferta a Venezia».

E' convocata per domani venerdì, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala 40 della C.d.L. l'assemblea straordinaria del Sindacato provinciale scuola elementare. Oltre ai consueti punti procedurali, l'ordine del giorno dei lavori comprende un'ampia e compieta relazione della segreteria sull'indennità di emergenza e la trattazione di un tema attualissimo: la classe magistrale e la legge delega per il riordinamento di carriera e i miglioramenti economici agli statali. La segreteria del Sindacato rende noto inoltre di aver ricevuta comunicazione dal Ministero del Tesoro che l'elenco degli iscritti al Quadro speciale, di cui al D. L. n. 677, è stato inviato al Ministero della Pubblica Istruzione, affinchè questo provveda alla sollecita trasmissione a Trieste dell'elenco stesso. La segreteria provinciale ha dato mandato agli organi centrali del Sindacato scuola elementare di seguire la pratica, intervenendo per accelerarne l'evasione.

A seguito dei nuovi contatti avuti con gli organi competenti in merito al problema della SELAD, le organizzazioni sindacali hanno indetto una nuova assemblea dei muratori scioperanti, per oggi alle ore 17, nella sede di via della Zonta. Tutti gli interessati sono invitati a parteciparvi, data l'importanza della riunione.

McFadyen al comando del Trust in sostituzione di Bradford

A bordo della «Thomas», un'unità della Marina americana, è arrivato ieri mattina a Trieste il maggior generale Bernice M. McFadyen, che sarà il nuovo comandante del TRUST. All'arrivo era ad accoglierlo il maggior generale William Bradford, attuale comandante del TRUST. Dalla Stazione marittima il generale McFadyen e il generale Bradford sono stati scortati al castello di Miramare, dove sono stati accolti con una salva di 13 colpi di cannone.

Il generale McFadyen, che è accompagnato dalla moglie, giunge a Trieste da Washington, dove era vice assistente del Capo di Stato Maggiore per il personale. Durante la seconda guerra mondiale il generale McFadyen è stato Capo di S. M. della 26.a Divisione americana, partecipando a quattro campagne in Europa. Egli è stato pure Capo di S. M. della VI Divisione di fanteria durante il periodo di occupazione della Corea.

Il maggior generale William Bradford parte oggi da Trieste, dopo aver effettuato il trapasso del comando del TRUST al maggior generale Bernice M. McFadyen. Il generale Bradford ritorna negli Stati Uniti dove il 31 marzo sarà collocato a riposo, dietro sua richiesta, dopo 35 anni di servizio nell'Esercito. Egli aveva assunto il comando delle truppe statunitensi di stanza a Trieste nel giugno del 1952.

Sospese le visite ai bimbi ricoverati

Per ragioni profilattiche, domenica prossima sono sospese le visite dei familiari ai bambini ricoverati nel Preventorio antitubercolare di Villa Sartorio, e nell'Istituto d'assistenza materna e infantile di Barcola. Eventuali informazioni sul conto dei ricoverati potranno essere chieste telefonicamente al Preventorio (tel. 90517), rispettivamente all'Istituto (tel. 31817).

Per gli alluvionati del Nord

Le generose offerte degli studenti triestini - Una simpatica iniziativa dei profughi

Continuano ad affluire, a favore degli alluvionati del Nord, le somme raccolte presso enti, fabbriche e scuole. Alla Cassa di Risparmio è pervenuta ad esempio l'offerta degli alunni del Liceo «Oberdan» i quali, con atto gentile e generoso che onora lo Istituto che si intitola al grande martire triestino, hanno raccolto ben 109.355 lire. Le compagnie portuali, a loro volta, hanno fatto pervenire a Radio Trieste oltre 271 mila lire, e la sottoscrizione alla radio ha frattanto raggiunto ieri quasi undici milioni e mezzo di lire. Anche i finanzieri hanno dato grande prova di generosità, offrendo oltre 380 mila lire. Ed è questo un primo versamento del Corpo della Guardia di Finanza, che ne promette presto un secondo.

La rappresentanza dei Paesi Bassi nella nostra città, ha comunicato ieri un terzo elenco di offerte pervenutele direttamente da parte di enti e privati. Tra le più cospicue segnaleremo quelle della ditta Parisi che ha offerto 100 mila lire, più altre 80 mila sottoscritte dal personale; altre 100 mila lire ha donato la S. A. Forestale Triestina, 40 mila i titolari e i dipendenti della ditta Deschmann e Terrile, 25 mila il comitato direttivo degli agenti di cambio, 20 mila il Pastificio Triestino, altrettante la Associazione fra gli interessati al commercio del legname e il direttore della sede locale dello I.N.A. I dipendenti di quest'Istituto, a loro volta, hanno offerto 21 mila lire; la «Sorveglianza diurna e notturna» 16 mila, oltre ventimila quattro classi della scuola «Gaspardis» e una della «Duca d'Aosta».

Una simpatica iniziativa è stata presa dai profughi dei vari campi di raccolta della nostra città, i quali pure desiderano contribuire alla sottoscrizione, offrendo un trattenimento il cui ricavato sarà destinato agli alluvionati. Il trattenimento si svolgerà sabato 28 febbraio nel padiglione «D» della Fiera di Trieste, dalle ore 15 a mezzanotte e comprenderà danze e spettacoli nei costumi nazionali dei profughi. Avrà luogo pure una vendita di oggetti caratteristici. Il prezzo di ingresso sarà di 200 lire per gli adulti e di 100 lire per i bambini.

E' morto l'ing. Felice Pedrotti

Con profondo rimpianto è stata appresa la morte prematura del dott. ing. Felice Pedrotti, eminente e apprezzatissimo direttore della Società Elettrica della Venezia Giulia, sede di Trieste. Nato nel 1887, a Dambel nel Trentino, l'ing. Pedrotti fu per tredici anni direttore delle Tranvie elettriche di Pola e successivamente venne nominato per le sue chiare doti di capacità e di esperienza consigliere delegato della Società Elettrica Istriana, carica tenuta con particolare prestigio fino al 1930, anno in cui passò alla Società Elettrica della Venezia Giulia, zona dell'Istria, e nel 1947 venne nominato direttore della sede triestina della stessa azienda. Tecnico di singolare competenza e di elevata intelligenza, sotto la sua direzione vennero costruite tutte le linee e cabine elettriche dell'Istria e dopo il 1947, sempre sotto la sua direzione, altri lavori importanti trovarono pronta realizzazione nella zona di Trieste. L'ing. Pedrotti fu italiano di purissima fede e durante il tristissimo periodo dell'esodo di Pola, e al tempo della cessione di parte dell'Istria alla Jugoslavia, egli si interessò con generoso slancio e con autorevoli interventi alla protezione del personale dipendente dall'azienda da lui diretta e trovò collocamento per tutti in quei tempi drammatici nelle varie Società Elettriche del gruppo Sade e in gran parte nella sede di Trieste della Selveg. Dopo l'esodo dall'Istria e al tempo della crisi dell'energia elettrica a Trieste e nella nostra regione, abbiamo conosciuto, attraverso contatti giornalistici, lo spirito acuto e lungimirante e la chiarezza di propositi e di realizzazioni dell'ing. Pedrotti che tanta parte importante ebbe nella ricostruzione dell'attrezzatura elettrica nella nostra zona. Per la sua spiccata competenza nei problemi industriali l'ing. Pedrotti fu membro autorevole del Consiglio direttivo dell'Associazione industriali di Trieste e capo gruppo industriali di Pubblica utilità dal 1945.

Alla famiglia tutta porgiamo vive condoglianze.

LE CONFERENZE

✦ Martedì scorso il dott. Mario Renzi, presidente dell'Ordine dei commercialisti, per iniziativa della Commissione per lo studio dei problemi tributari dell'Ordine stesso ha tenuto una conversazione sul tema «Attuali aspetti della riforma tributaria». Nella sala delle riunioni dell'Associazione degli Industriali, gentilmente concessa, erano intervenuti numerosi i commercialisti e i ragionieri collegiati ad ascoltare la parola del noto tributarista, che ha trattato in particolare della necessità dell'accertamento analitico dei redditi, accertamento che è minato alla base dall'abuso dei coefficienti fissi seguiti dagli Uffici Imposte per determinare gli imponibili. Il conferenziere ha trattato poi diffusamente delle nuove forme di concordato e della attribuzione ai soci dei redditi delle società. Dopo la conferenza una vivace discussione fra i presenti ha dimostrato l'interessamento degli intervenuti ai temi svolti dal dott. Renzi.

✦ Domani sera, venerdì, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», (via Giustiniano 5), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, una conferenza del prof. Giuseppe Secoli sul tema: «Problemi di storia del teatro drammatico». L'illustre studioso concittadino, noto cultore di studi teatrali, intratterrà l'uditorio con una conversazione di tono polemico, soffermandosi soprattutto sulla produzione teatrale contemporanea. Ingresso libero a quanti si interessano dell'argomento.

✦ La Sezione di Trieste della Società filologica friulana di Udine organizza per domenica, alle ore 17 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, un trattenimento poetico-corale. La prima parte della manifestazione sarà sostenuta da Ottavio Valerio, il noto e fine dicitore di Udine che il pubblico triestino ebbe più volte ad applaudire, e nella seconda parte del programma si esibirà l'ottetto del m.o Capello di Capriva con l'esecuzione delle più belle villotte friulane.

✦ A cura del Partito repubblicano italiano, come già annunciato, questa sera, alle ore 21, nella sede del P.R.I., in via delle Zudecche, avrà luogo una libera discussione sul tema «La riforma elettorale e i repubblicani». Parlerà Raffaello Bresina.

✦ Oggi alle ore 19, nella sede della Sezione di Città-centro della D. C., il dott. Livio Novelli terrà una conferenza sul tema: «Bilancio finanziario della zona di Trieste»; sono invitati i soci e quanti s'interessano all'argomento.

✦ Questa sera alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II, il dott. T. Osvaldella terrà una conferenza sul seguente argomento: «Il problema dell'immortalità e della morte in Biologia». Ingresso libero.

✦ La XIII seduta scientifica della Associazione medica triestina, con intervento del prof. A. Luzzatto, che doveva aver luogo domani sera, è stata sospesa.

Un impermeabile per signora che dia una nota di sicura eleganza? I MAGAZZINI DEL CORSO, la nota industria specializzata, presentano il più vasto assortimento di impermeabili modernissimi, leggeri, lavabili, eleganti, da L. 12.500. Un impermeabile di classe indiscussa per l'uomo d'affari? I MAGAZZINI DEL CORSO offrono i loro ultimi modelli in nylon, leggeri e resistentissimi, da L. 17.500. Un capo ideale per chi viaggia? Il «Loden» originale, morbido, caldo e impermeabile, praticissimo, anche per gli sportivi, per l'ampiezza del modello che dà larga libertà di movimenti, da L. 24.000. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

Convocazione dei medici

Il comitato promotore del Sindacato medici di Trieste invita tutti i propri aderenti questa sera alle ore 20.30 in prima, ed alle ore 21 in seconda convocazione, nella sede della biblioteca dell'ospedale maggiore, ad una riunione, allo scopo di sottoporre ai convenuti lo statuto ed eleggere il comitato esecutivo. Presenzierà la riunione il dott. Cescati, membro del direttorio del Sindacato nazionale.

A un momento di sconforto ha ceduto iersera Rosa Bonvinio, di 37 anni, abitante in piazza Cavana 6, e per farla finita ha ingerito il contenuto d'una boccetta di jodio. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Gite e soggiorni

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. In occasione dei campionati sociali gita sciatoria a Ravascletto nei giorni 21 e 22 corr. Partenza sabato mattina alle ore 5. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, piazza della Libertà n. 6 I p., dalle 18.30 alle 20.

AGENZIA VIAGGI UTAT. Sabato 21 corr. fine settimana a Sappada lire 2500 e a Cortina lire 2700. Sabato 28 corr. fine settimana a Villaco-Kanzel lire 2700 con passaporto collettivo. Ogni domenica a Tarvisio, a Sappada e a Ravascletto. Prenotazioni presso uffici UTAT.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza sabato e domenica gite a Tarvisio e con partenza domenica gita a Sappada. In preparazione per il 1.o marzo gita alla Kanzel e per San Giuseppe gita al Sestriere. Informazioni in sede, via D. Rossetti 15.

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza domenica mattina gita a Sappada. Iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21 in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96132.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: 3 marinai, un ingrassatore.

STATO CIVILE

Nati 9, morti 22, nati morti 1, matrimoni 6.

MORTI: La Valle in Schillani Adriana a. 30; Furlanich Antonia a. 60; Ferluga Giuseppe a. 45; D'Alessandro Felice a. 53; Ioel ved. Masini Erminia a. 58; Radetich Antonio a. 85; Sponza in Rocco Grazia a. 73; Gulli Francesca a. 66; Miot Antonio a. 80; Coversini Mario a. 62; Furlan ved. Fonzaru Angela a. 60; Fabris Antonio a. 72; Ebner Giuseppe a. 55; Seffino Carmen mesi 2; Vremez Antonio a. 58; Cargnelli in Krizek Luigia a. 74; Svab in Furlan Giovanna a. 69; Delzet ved. Nigris Maria a. 58; Barei Valentino a. 68; Harbich ved. Polonio Domenica a. 91; Cusma Lorenzo a. 89; Cotterle ved. Pecnik Giovanna a. 74.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zerjav Riccardo meccanico con Tavcar Giorgina casalinga; Sanzin Luciano impiegato con Renelt Claudia impiegata; Plocar Giovanni bracciante con Tonkli Emilia casalinga; Vedovi Arturo manovale con Kotnik Santa lavandaia; Palcich Silvano camer. marittimo con Maziero Loredana sarta; Gustin Daniele pelliciaio con Svetina Francesca casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.-, minima 0.3; umidità 81 per cento; pressione 761 in aumento; temperatura del mare 6.4.

Oggi: S. Mansueto. — Il sole sorge alle 7.2, tramonta alle 17.37. La luna sorge alle 9.15.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: trasmissione per la prima, la seconda e la terza classe elementare: «Giochi ritmici» — a cura di Teresa Lovera; 11.15: Musica per organo da teatro; 11.30: Musica operistica; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi e canzoni; 13.25: Cantiamo insieme: Cergoli e il suo complesso; 14: Fuori l'autore; 14.25: Melodie di ieri; 17.30: Tè danzante; 17.53: Corrispondenza londinese — di Giorgio Altarass; 18: Un'ora di musica: Paisiello, Weber e Ciaikowsky; 19: La voce dell'America; 19.25: Ritmi al pianoforte; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il professor Zeta; 20.30: Sulle onde del Danubio; 21: Luciano Tajoli e Giacomo Rondinella interpretano canzoni all'italiana; 21.35: Rossini-Britten: Mattinata musicale; 21.50: Musiche di Gershwin eseguite dal pianista Toni Lenzi; 22.15: «Il fumo nell'aria», un'atto di Giuseppe Luongo; 22.50: Bela Bartok: Due danze romene; 23: Canti spirituali; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 16.30: Canti di montagna; 16.45: Orchestra Angelini; 17.15: Quaresimale; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Barzizza; 22.30: La lirica da camera italiana dell'800.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Melodie di ogni tempo; 15.15: Orchestra Angelini; 17: Il convegno dei ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Il Birillo, radiorivista; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Roberto Lupi.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.

SPETTACOLI

«L'INTERNATIONAL BALLET» questa sera al Teatro Verdi

Stasera, alle 20.30, l'International Ballet di Londra darà la prima sua esibizione danzante con la rappresentazione del «Lago dei cigni» di Ciaikowsky. La trama svolge una fantastica leggenda di una principessa trasformata in cigno insieme con le sue ancelle del sortilegio di uno spirito malefico. Solo nella notte le fanciulle riprendono forma umana. Un giovane cavaliere scorge le belle fanciulle e si innamora della principessa. Per poterla sposare egli deve superare una prova molto ardita e coraggiosa. Ma tratto in inganno dallo spirito malefico, il prode cavaliere fallisce l'impresa. Per il dolore di questo amore mancato, la principessa si annega nel lago e il cavaliere si trafigge col pugnale. Tramontato il loro amore terreno per la perfidia dello spirito maligno, le anime degli innamorati, riunite e purificate dal dolore, ascendono il cielo della beatitudine. Questo balletto in quattro atti fu composto da Ciaikowsky su ordinazione del Teatro Imperiale di Mosca. La trama essenzialmente romantica fu rivestita di musica melodiosa e ispirata, ma disuguale come valore. Vi sono valzer e danze individuali e collettive di carattere diverso. Il ballo si presta ad una messa in scena suggestiva e pittoresca che ha dato luogo a memorabili interpretazioni danzanti da parte di Anna Pavlova e della Karsavina. La prima esecuzione del «Lago dei cigni» ebbe luogo nel 1877. L'International Ballet di Londra è la prima Compagnia che rappresenta balletti nella forma integrale e completa, mentre finora, specialmente in Italia (terra ove il balletto classico è nato dal 1500 ed ebbe sede nelle Corti principesche) il balletto servì soltanto come pretesto all'esibizione di singole danzatrici che usavano ricavare frammenti musicali dal testo originale. A Pietroburgo circa sessanta anni or sono Nicolai Sergueeff regista di quel Teatro Imperiale, diede all'International Ballet la sua fisionomia naturale, la sua essenza espressiva attraverso una tecnica ed una sintassi de' movimento in cui si condensano lo spirito della vicenda danzante e quello della musica. La Compagnia dell'International Ballet è pertanto l'erede fedele della scuola di Nicolai Sergueeff il cui insegnamento è rivolto principalmente a conservare lo stile e il carattere particolare alla danza classica. Il «Lago dei cigni», è un balletto molto popolare e molto semplice in tutto il mondo. La Compagnia International Ballet ha trovato ovunque, presso tutti i pubblici, immediata comprensione e rispondenza e questo entusiastico apprezzamento presso popoli di lingua cultura e costume diversi, spiega come la danza classica e la musica che l'accompagna esprimono un linguaggio universale, comprensibile a tutti.

LA PRIMA BALLERINA ASSOLUTA MONICA INGLESBY

Stamane si inizia la vendita dei biglietti per le gallerie e il loggione per la rappresentazione di stasera, e per la platea ed i palchi disponibili da abbonamento per l'ultima che avrà luogo domenica prossima, alle ore 16, con il programma: «Le Silfidi», musica di Chopin, «La bella addormentata» (atto I), musica di Ciaikowsky, e «Gaieté Parisienne», musica di Offenbach.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi ore 20.30: prima rappresentazione dell'International Ballet di Londra: «Il lago dei cigni», un prologo e tre atti di Ciaikowski. Platea e palchi turno A; gallerie e loggione C.
ROSSETTI. 16.30 e 21.15: «I piccoli di Podrecca», vasto repertorio di brani d'opera, riviste, circo, operetta, comiche, ecc. Platea bambini accompagnati riduzioni del 50%. Palchi turno C.

EXCELSIOR. 14, 16.30, 19.10 (ult. 22): «Il più grande spettacolo del mondo» il colossale technicolor di Cecil De Mille, con Betty Hutton, James Stewart, Dorothy Lamour. Non sono valide le tessere e biglietti di favore.
NAZIONALE. 16.20 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide le riduzioni. Ult. giorno.
FENICE. 14.30: «Le rocce d'argento», con Edmond O'Brien, Yvonne De Carlo, Barry Fitzgerald. E' un film Paramount in technicolor. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Un technicolor in prima visione per l'Italia: «Warpath, sentiero di guerra», tratto dal romanzo omonimo di Frank Gruber, con Edmond O'Brien, Dean Jagger e centinaia d'indiani.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Texas selvaggio», con John Carroll, Catharine Mac Leod e William Elliot. Ult. 22.
ARCOBALENO. 16: «Frutto proibito», ultimo capolavoro con Fernandel. E' un film Fox vietato ai minori di 16 anni. Segue: Settimana Incom n. 903 con ampia documentazione sull'Olanda sommersa.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «Perdonami se mi ami», con Loretta Joung e Jeff Chandler.

ALABARDA. 15.30: «Il grande cielo», epiche e selvagge imprese nel dominio dei pellirosse, con Kirk Douglas ed Elizabeth Threatt (RKO).
ARISTON. 16: «Il grande tormento», John Wayne e Betty Field in un colossale technicolor drammatico.
ARMONIA. 15.30: «La leggenda del Piave». Capolavoro con G. M. Canale, R. Baldini. Nuovo varietà comicissimo.
AURORA. 16: «Tamburi lontani», con Gary Cooper. E' un portentoso technicolor d'avventure. Warner Bros. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15: «La banda dell'auto nera», con A. Vernon, M. Regamey. E' un grande film giallo. Locale riscaldato.
IDEALE. 16: «Roba da matti», il film più comico dell'anno, con Jack Carson.
ITALIA. 15.30: Charles Chaplin, il più grande artista, nel suo più grande capolavoro: «Monsieur Verdoux».
IMPERO. 16: «La leggenda di Faust», con Italo Tajo, Nelly Corradi. Musiche di Gounod e di Boito in un grande film musicale. E' un film Columbia. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «La scogliera del peccato». Gino Cervi, Otello Toso e Delia Scala.
MARE. 16: «La prigioniera n. 27», una tragica vicenda. Una appassionante combinazione di realtà e fantasia, con June Havoc, Dorothy Hart.
SAVONA. 15: «Elena paga il debito», bizzarra ed appassionante avventura con Linda Darnell e la piccola Gigi Perreau.
SECOLO (San Giovanni). 16: «La fortezza si arrende», con Dorothy Lamour e Betty Hutton.
VIALE. 16: «Il figlio del Texas», con Dale Robertson e Joanne Dru. Una appassionante avventura nel fantastico Texas. Prima visione Fox. Locale riscaldato.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Se Camillo lo sapesse». Fernandel. Segue interessantissimo technicolor: «La vita della foresta» ovvero: «I castori».
AZZURRO. 16: Avventuroso, appassionante, romantico un supertechnicolor dalle mille emozioni: «La spada di Montecristo». George Montgomery, Paola Corday. Successo Fox.
BELVEDERE. 16: «Sfida alla legge», lui con le sue rivoltelle, lei con le sue labbra conquistarono il West. G. Montgomery, M. Windsor.
MARCONI. 16: «Il ponte di Waterloo», una eccezionale riedizione Metro con Vivien Leigh e Robert Taylor.
MASSIMO. 16: «La sirena del circo». Colore, amore, musica e risate in uno smagliante technicolor Metro con E. Williams e Red Skelton.
NOVO CINE. 16: «Il sadico misterioso» (Inchiesta giudiziaria). S. Souplex, Nicole Cezannes, Danielle Godet. Emozionante, carico di tensione drammatico.
ODEON. 16: «Vedi Napoli e... poi muori». Gianna Maria Canale, Renato Baldini, Franca Marzi e con Claudio Villa nelle sue più belle canzoni.
RADIO. 16: «Tutti gli uomini del re», superbamente interpretato da Broderick Crawford e Joanne Dru. Il film dei 3 premi Oscar.
VENEZIA. «Caccia all'uomo nell'Artide». Una formidabile avventura con Michel Conrad, Carol Thuston. Segue un meraviglioso fuoriprogramma.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pier.
TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

Il pianista E. del Pueyo alla Società dei concerti

Domani sera alle ore 21, alla Società dei concerti, suonerà il pianista Eduard del Pueyo. Il programma comprende composizioni di Beethoven, Chopin, Liszt, Albeniz, de Falla e Esplà.

Proiezioni per i lavoratori

La sezione film dell'AIS, in collaborazione con l'I.N.A.I.L. presenterà domani, con inizio alle ore 18.30, all'Auditorium del G.M.A., il secondo programma cinematografico di documentari tecnici, scientifici, industriali, antinfortunistici, d'igiene del lavoro e organizzazione sindacale, dedicati ai lavoratori. La proiezione durerà un'ora e dieci minuti. L'ingresso è libero.

Allo scopo di evitare la coincidenza con l'odierna prima dell'«International Ballet» al Verdi, ed essendo domani, venerdì, la sala sociale a disposizione della Società dei Concerti l'attività della Sezione cinema del Circolo cultura ed arti rimane sospesa per la corrente settimana.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
GIULIA e ALBERTO CASELLI
i figli augurano ogni bene e felicità.
Trieste, 19 febbraio 1928-1953

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT

RAVASCLETTO domenica lire 1100.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.
AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO sabato ore 14.30; ritorno domenica.
TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24008

† Ieri è spirato serenamente l'ing.

Paolo Felice Pedrotti

Lo piangono la moglie, la figlia, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.
Alle 20 la salma partirà dall'abitazione per Dambel (Trentino) dove avranno luogo i funerali.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

19 febbraio 1953

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE della Società Elettrica della Venezia Giulia annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del direttore della Società

ing. Felice Pedrotti

Trieste, 18 febbraio 1953.

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste si unisce con profondo compianto al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Felice Pedrotti

benemerito membro del Consiglio Direttivo e Capo Gruppo degli Industriali Pubblica Utilità.

La SEZIONE DI TRIESTE DELL'ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA ITALIANA si associa al lutto della famiglia per la morte del suo Presidente

dott. ing. Felice Pedrotti

† Si spense serenamente l'anima eletta di

Domenica Polonio
nata HARBICH - d'anni 92

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, il genero ed i nipoti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Il presente serve da partecipazione diretta

Trieste, 19 febbraio 1953

† Ieri spirava serenamente, all'età di 89 anni

Giacomo Slama
Vigile del fuoco a r.

Ne dànno il triste annuncio i figli EMILIA, UMBERTO e MARCELLO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì 19 corr., alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Ugo Foscolo n. 22.

Famiglie: SLAMA, ROSSI e FINZI

† Si è spenta improvvisamente il 18 corr.

Angelina ved. Fonzari
nata FURLAN

Ne dànno il triste annuncio a quanti la ebbero cara, la figlia MARIA LUISA e i congiunti.

† Il 18 corr., dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere

Oscar Martini
d'anni 77

Affranti ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARGHERITA, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

† Il 18 corr., circondato dall'affetto dei suoi cari, è spirato

Antonio Fabris
d'anni 73

Lo partecipano la desolata moglie, i figli, le nuore, il genero e i nipoti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 20 corr., alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste-Umago, 19-2-1953.

† **Felice D'Alessandro**

spirò il 17 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, i parenti e i conoscenti tutti.
I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

† Addì 18 corr. si è spento

Carlo Gherlanzi
Pensionato postale - d'anni 60

Ne dànno l'annuncio gli addolorati familiari.

Commossi per le molteplici attestazioni d'affetto e cordoglio tributate alla memoria della nostra cara

Rosa ved. Solvi nata Godnig

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro lutto.

I FAMILIARI

La famiglia, commossa, ringrazia quanti in varia guisa vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Carmela Vicentin

ed in special modo i dirigenti e i colleghi dei CRDA, dell'Azienda Telefoni dello Stato e dell'Ente per il Turismo.

KOZMANN SANITARI PIAZZA OSPEDALE 1

Ghiozzo, cane di mare

LA notte è calma, chiara, piena di stelle, e di una pace, sulla terra e sul mare, così profonda e vasta che sembra debba essere, per il mondo, definitiva: e che di tempi cattivi non ne debbano venire più mai. In questa illusione il porticciolo si è addormentato. Sull'acqua lucida e pigra, tartane, navicelli, menàite, gozzi, e l'altro barchettame minuto, si dondolano appena nel sonno e sognano chiotti chiotti la felicità di una vita tutta così.

Ecco invece che ad un tratto dal navicello attraccato al moletto, Ghiozzo, il cagnettaccio bastardo del vecchio Bugliolo, si mette a fare il verso del lupo. Fa sempre così quando deve cambiare tempo e mettere al brutto. — Bestiaccia del malaugurio! — brontola una voce insonnolita di sotto la tenda stesa attraverso la randa. Ed al buio gli arriva, precisa, una pedata. Ghiozzo dà un guaito, si tira più in là, ricomincia a ululare. Dalle altre barche altre voci di sonno si levano, gorgogliano al suo indirizzo ogni sorta di ingiurie e di maledizioni. — Maledetto te e chi non t'affoga, canaccio d'inferno! — Bugliolo, quando vi decidete a buttarlo giù con l'ancorotto al collo! — E' lui che li chiama, i tempacci, quel figlio di una strega!

Imperterrito, seduto sulle zampe di dietro, il muso all'aria verso le stelle, Ghiozzo continua quell'ululio lamentoso che pare gli venga fuori a malincuore. Bugliolo s'è tirato su dal pagliericcio, gli va vicino, gli batte sul collo, lo gratta fra gli orecchi. — Insomma, la vuoi smettere? Non lo senti che la gente ci si arrabbia? — E Ghiozzo allora si cheta, si butta giù su un fianco ai piedi del padrone, gonfiando le costole in un sospiro lungo lungo. Pare che dica: «Gentaccia stupida, vi ho avvertiti. Ora vedetevela voi».

Ed ecco all'improvviso una bavetta di vento fresco. L'acqua lucida s'appanna d'increspature, batte alla banchina con una sciabordata lunga che si frange sotto il pietrato con un crepitio di incrinatura: liquidi singhiozzi schioccano qua e là: una barchetta giovine, presa da subita paura, dà musate sull'acqua; poi un'altra, poi un'altra, un'altra: tutto un dimenio. Da ponente le stelle cominciano a velarsi. Finchè di là dalla punta si sente lo scroscio greve della prima ondata che arriva e s'abbatte sulla scogliera e il mugolio improvviso del vento fra i pinastri.

***

Ma il «Dragutte» è voluto partire lo stesso malgrado il mugugnare della ciurma. Ciurma da navicello: due marinai raccattati sui muricciolì, Pizzuga, Dreone Mezzaganascia, che fa da nostromo, e un ragozzotto, Ghenghe della Malandrina, orfano di un morto in mare. Più di tutti mugugnava Pizzuga, un mezzo gobbo dalla testa a punta e sdentato, ma tutto corde di tendini duri sotto la pelle grinza. Ma Bugliolo, seduto sulla tuga di prua, li ha chetati con una guardataccia, e ha tagliato corto. — Su, sbrighiamoci. Al Giglio, se si arriva in mattinata, c'è da fare un buon carico.

Così alla prim'alba il «Dragutte» salpa l'ancora e parte. Per un po' tutto bene. C'è un cielo nero come la pece e il vento di grecale soffia a raffiche taglienti ma moderate; e il navicello naviga franco anche tutto invelato. Bugliolo è al timone, e guata l'orizzonte. Ma ha il viso aggrondato, con una ruga fonda fra i sopraccigli spinosi, e i mascellari, per lo stringer dei denti, gli ballano sotto il pelame bianco e rosso della barbaccia rada.

Ad un tratto infatti cominciano i dolori. Il «Dragutte» è entrato in un piovasco freddo e il vento gli tira schiaffi rabbiosi. In fretta Dreone e il ragazzo interzarolano la vela, serrano il pollaccone. Pizzuga se ne sta giù sotto coperta e si sente smoccolare. Il mare sembra che a un tratto cambi colore e s'impietri in una calma buia di tradimento. Una cortina nera avanza infatti rapida, è già addosso. La taglia con uno schianto secco la frustata di fuoco di un fulmine. Appena il tempo di serrare tutta la velatura, che l'uragano piomba sul navicello, l'avvolge in un diluvio ghiaccio. Bugliolo non s'impressiona. Ne ha passate di peggio. Governa a filo di ruota, con tutta la barra del timone al vento, gravandoci su con la forza delle braccia arronchiate e sagginose e col peso del corpo massiccio, e tenta di uscire dal travaglio appoggiando sotto la costa dell'Uccellina. — Se ci si arriva — brontola — siamo a riondo. — A riparo, cioè, da quella furia. Ma il mare cresce, le ondate sono già montagne di acqua livida, il navicello becca fino a metter sott'acqua la testa di saracino inchiodata come polena al caporuota di prua, e si piega sul fianco talmente che il timone non ha più forza di governo. — Ho paura, ma oggi non si sfanga — mastica Dreone fra i denti arrugginiti dalla cicca, annaspando sotto lo scroscio per avvicinarsi a Bugliolo, che è aggrantato alla barra come ci fosse inchiodato. Ghenghe, steso sulle tavole, con la fronte che gli sanguina per un picchio che incespicando ha dato nel mulinello, piange abbracciato a un fascio di cordami. Ghiozzo guaisce sotto coperta. Dalla botola del gavone Pizzuga mette fuori il capo e urla spiritato: — Siamo in perdizione!... La stiva è già piena d'acqua...

E' vero. Squassato in tutto il suo vecchio ossame, il «Dragutte» ha cominciato a «tessere»: a sfilare acqua dalle fessure del fasciame che ad ogni colpo d'onda sempre più si rilassa nella chiavettatura. Bugliolo lo sa, l'ha sentito, ma è un'idea a cui si ribella e che lo adira. Stacca una mano dalla barra, afferra lì vicino un bozzello, lo scaraventa. Pizzuga lo scansa per miracolo, sparisce nel buco. — Ti si secchi la lingua, dannato d'un gobbo! — Sono le ultime parole umane sul burchiello ormai sovverchiato. Una raffica le cancella, le disperde nel gran mugliare della tempesta. Un colpo di mare al mascone fa tremare e gemere il navicello come sotto la botta d'un maglio. La cima della scotta si è snodata dall'albero e frusta l'aria a schiocchi secchi. La vela si scioglie, sventola si disfà in brandelli, che volano lontano come uccellacci bianchi. Poi uno schianto secco, un tonfo; l'albero crolla giù troncato, s'abbatte sul cranio di Dreone, si rovescia fuori dall'opera morta, continua a sbatacchiarsi alle murate, imbrogliato nell'ammatassio dei cavetti. Bugliolo di colpo lascia la barra, alza le braccia al cielo, cade in ginocchio. Un'ondata negra s'avventa, rovescia sul rottame una montagna d'acqua che spazza quel che trova.

***

S'è fatta sera, sul mare immenso che a poco a poco s'abbonaccia non c'è di vivo che Ghiozzo. Il «Dragutte», inabissato: Bugliolo, Dreone, Pizzuga, il povero Ghenghe, portati via come fuscelli, tramortiti, e subito affogati. Ghiozzo soltanto, cane marinaro, ha resistito. Ma sono molte ore che nuota, è sfinito, sta per abbandonarsi. Quand'ecco lontano un motopeschereccio che rientra. Ghiozzo si rianima, ritira su il muso, che pare quello di una foca. Ed ecco una barca in mare. Da bordo hanno visto quel punto nero, vengono in soccorso. Ghiozzo ritrova le ultime forze, nuota disperato, ansioso, che non arrivi il buio e lo nasconda. La barca è già vicina, si sentono le voci dei rematori che chiamano, le care voci degli uomini... E una che grida: — Ma è un cane! — Ghiozzo vorrebbe rispondere, dire di sì con un guaito, ma non ne ha la forza. Ora la barca gli è sopra, un ragazzotto si spenzola fuori. — Uh, Madonna! E' quel maledetto canaccio di Bugliolo! Quello che chiama il maltempo... Passa via!...

Ghiozzo non capisce. Con le zampe cionche dalla gran stanchezza annaspa alla fiancata cercando di tirarsi su perchè lo possano agguantare alla collottola. Nella barca ridono. — Malanno! Avrai finito di far malaugurio! — Un colpo di remo gli si abbatte sul capo, un filo di sangue riga l'onda livida.

GUELFO CIVININI

Il concorso musicale per il Festival veneziano

FISSATO AL 31 MARZO IL TERMINE PER L'INVIO DELLE OPERE

Venezia, 18

Il 31 marzo p. v. scade il termine per la presentazione delle opere musicali, sinfoniche o da camera, da inviare alla Segreteria della Biennale di Venezia per una scelta ed una eventuale inclusione nel programma del XVI Festival Internazionale di musica contemporanea. Le opere giunte in tempo utile saranno sottoposte al giudizio di una commissione di lettura appositamente nominata. Compongono tale giuria i maestri Guido Guerrini, Franco Michele Napolitano, Cesare Nordio e Goffredo Petrassi.

SI E' CONCLUSO GIORNI FA AL CAIRO CON LA CONDANNA ALL'ERGASTOLO IL PROCESSO CONTRO IL GENERALE HUSSEIN AMER, ACCUSATO DI TRADIMENTO DAL GOVERNO DI NAGUIB. NELLA FOTO: UN UFFICIALE PROCEDE ALLA DEGRADAZIONE DEL CONDANNATO

UNA NAZIONE DI PIONIERI NEL CUORE DEL MEDIO ORIENTE

Provengono da sessanta paesi i soldati dello Stato di Israele

Alle reclute si deve anzitutto insegnare la lingua nazionale - Rapidi progressi dell'industria - Sperano di creare una nuova Svizzera - Duri sacrifici per un avvenire migliore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

5.

Tel Aviv, febbraio

La vita di caserma e la vita d'officina contribuiscono a formare la nuova nazione israeliana.

Un ufficiale mi diceva:

— Gli operai che lavoravano attorno alla torre di Babele erano un gruppo armonioso e affiatato se lo paragoniamo a un reparto del nostro esercito. Le nostre reclute provengono da sessanta paesi, dai curdi ai californiani. Quando arrivano in caserma, bisogna insegnargli a parlare ebraico così come a tener in mano un cucchiaio. Ma quando li restituiamo alla vita civile, non sono più gli stessi uomini.

D'altra parte diceva il direttore d'una fabbrica dove si montano orologi:

— Noialtri ebrei abbiamo viaggiato per 5719 anni lungo le vie della storia; non c'è da meravigliarsi se più di uno fra noi è rimasto fermo a questa o a quell'altra epoca del passato. Qui, davanti alle macchine, i ritardatari debbono fare il punto e ricuperare il tempo perduto.

Mi indicò un giovane, chino su un motore di precisione fabbricato in Svizzera.

— Cinque anni fa viveva nello Yemen. Per trovarsi qui, davanti a un lavoro così difficile, deve aver superato d'un balzo duemila anni di progresso.

L'industria d'Israele produce già un quarto del reddito nazionale mentre l'agricoltura non contribuisce che per un decimo. Purtroppo, la giovane repubblica manca di materie prime e deve esportare a ogni costo per pagare le importazioni. Dal cioccolato ai tessili, dai diamanti ai prodotti farmaceutici, i commercianti israeliani sono costretti a intrecciare, attraverso il mondo, una complicata rete di rapporti di scambio. Con risultati talvolta sorprendenti: per esempio, si è potuto impiantare nel paese delle industrie che altrimenti non potrebbero sorgere. Così una società americana ha creato a Haifa uno stabilimento per il montaggio di automobili. Delle 25 vetture di lusso che vi escono ogni giorno, circa l'80 per cento è destinato all'esportazione. I pezzi vengono arrivano dagli Stati Uniti, mentre alcuni particolari sono di produzione locale. Oggi 250 operai lavorano in questa officina, che ha iniziato anche il montaggio di «jeeps». Il ricavo della vendita delle automobili esportate ha permesso di pagare i 400 autobus francesi, che circolano nelle città d'Israele. La Norvegia ha comperato un lotto di vetture pagandole con pesce congelato, la Finlandia con legname.

Ma più numerose nazioni straniere comperano prodotti made in Israel e si cerca di sviluppare al massimo le industrie che lavorano materie prime nazionali: la silice e il caolino che si estraggono presso Beerscheba, la potassa del Mar Morto e molti altri prodotti che si ricavano dal suolo di Israele potrebbero offrire una solida base alle industrie del paese. Questa rivoluzione tecnica non è per ora che allo stato di abbozzo, ma i primi successi indicano quale è la strada da percorrere.

Un esempio. Quattro falegnami di Tel Aviv si procurano ciascuno un prestito di 10 sterline, mettono in comune i loro capitali e si attrezzano un piccolo laboratorio, per la fabbricazione di casse per la spedizione delle arance. Oggi lo stabilimento dà lavoro a 500 operai, è fornito delle macchine più moderne, dispone di un capitale di mezzo milione di sterline ed ha una vasta produzione, dai mobili ai frigoriferi.

L'esempio della canapa

Ancor più significativo l'esempio della canapa.

— Sapete che cos'è questo? — mi domandò un ingegnere di Tel Aviv mettendomi sotto gli occhi un mazzo di steli. — E' canapa prodotta dai nostri campi.

— Ed questo?

Trae fuori da un cassetto un piccolo intreccio di fibre.

— E' la nostra canapa, pronta a divenire tessuto.

Come un prestigiatore prende da un altro cassetto un bel rotolo rettangolo di tela.

— Ed ecco il prodotto finito. Tela: ottima tela d'Israele. Non ha richiesto, in proporzione del suo valore, che il 15 per cento di investimenti in valuta straniera: il costo del seme. Nel 1950 abbiamo coltivato a canapa 100 ettari, 350 l'anno successivo, e così via. Quest'anno, ora per raggiungere i 1200 ettari. In quest'anno raccoglieremo 400 tonnellate di fibra, quanto basta per tessere un milione di metri di tela. Tutto questo abbiamo ottenuto con un sacrificio minimo di valuta pregiata. E vi assicuro che la tela d'Israele sarà buona quanto quella d'Irlanda. Invece di importare, saremo in grado, in questo settore, di esportare all'estero i nostri prodotti.

La fiducia nell'avvenire è un tratto caratteristico dell'animo israeliano.

Quattro raccolti all'anno

Da canto altre iniziative si stanno ricavando i primi frutti. Istituti scientifici e centri d'esperienza saggiano tutte le possibilità del paese e la sezione botanica del ministero dell'Agricoltura ha suggerito un particolare metodo di coltivazione delle lattughe: mediante un trattamento alla luce elettrica si possono ottenere quattro raccolti all'anno. La stessa sezione sta sperimentando un nuovo sistema per la produzione di foraggio, che sarebbe coltivato anzichè nella terra entro fusti d'acqua. Un gruppo di studiosi sta accertando quale sia per ciascuna pianta la quantità d'acqua necessaria per la sua vita e il suo sviluppo, allo scopo di fare la maggiore economia possibile del prezioso elemento.

Altri scienziati classificano le piante selvatiche e ne esaminano le caratteristiche in rapporto alle possibilità di estrazione di sostanze medicinali. All'università di Gerusalemme altri studiosi esaminano la possibilità di far crescere delle piante annaffiandole con acqua salata, la sola di cui si disponga ora nel Neguev meridionale. Gli alberi delle banane erano fino a poco tempo fa assai rari in Israele; ora i bananeti coprono una superficie di 1200 ettari. Israele ha esportato nel 1952 tremila tonnellate di banane. A titolo di esperimento si è seminato a barbabietole un'estensione di 250 ettari; gli ottimi risultati ottenuti fanno supporre che Israele potrà presto produrre tutto lo zucchero necessario per la propria popolazione.

E' stata poi costituita presso Cesarea una specie di «palestra dei pesci», dove si stanno studiando nuovi metodi di pescicoltura. — Siamo già in grado di soddisfare il 40 per cento delle nostre necessità alimentari, mentre scopriamo sempre nuove materie utili per lo sviluppo dell'industria — osserva uno scienziato del celebre istituto Weizmann. — Finchè il nostro Stato sarà come un'isola assediata, circondata da paesi che rifiutano di far la pace con noi, dovremo rinunciare al sogno di trasformare Israele in una piccola Svizzera del Medio Oriente. Ma anche ora cerchiamo di compiere, in questa direzione, il massimo sforzo possibile.

Quindi, con un largo gesto delle braccia aggiunse:

— Tutte le organizzazioni internazionali sono d'accordo sulla necessità di far progredire il Medio Oriente. Siamo qui, proprio in questi luoghi dove appare più necessaria un'opera di risveglio e di ricostruzione, per dare al mondo la prova che è possibile tradurre in atto le intenzioni degli scienziati, degli economisti e dei politici. Non abbiamo altra ambizione che mostrare come meglio si possa conseguire questo scopo.

Certo è che gli sforzi compiuti dalla giovane nazione israeliana per conquistare l'indipendenza economica impongono a tutti duri sacrifici. La generazione presente è consapevole dell'importanza del compito che si è assunta e si sta guadagnando la ammirazione della nuova generazione che sorge.

Mentre un giorno visitavo una delle due fabbriche di pneumatici sorte in Israele, vidi arrivare in visita un gruppo di scolari, guidati dai loro maestri. I più grandi erano ragazzi magri, dalla pelle tirata. Sfilarono docilmente davanti alle macchine, guardandole senza curiosità, e ascoltarono le spiegazioni che venivano loro date, senza riscuotersi dalla loro aria malinconica. Non si rallegrarono che quando furono ricondotti verso l'uscita. Poco dopo sopraggiunse un'altra classe: era composta di ragazzi più piccoli, dall'aspetto sano, rumorosi, pieni di vivacità. A differenza di quelli del primo gruppo, ruppero ben presto le file, si sparpagliarono in tutte le direzioni, toccando tutto ciò che capitava davanti ai loro occhi, facendo cento domande agli operai. Era chiaro che si interessavano e si divertivano molto.

— Vede? — mi disse l'assistente sociale della fabbrica. — Questo escondo gruppo è composto di «sabras», cioè di ragazzi che sono nati in Israele. Ha osservato che differenza? Sembra che essi comprendano d'istinto che queste macchine, che tutto il paese appartengono a loro. I loro padri sono già guidatori di trattori o operai di fabbrica. Gli altri sono nati in un ambiente diverso, sono figli di uomini di un altro tempo.

Ricordo incancellabile

Presso Haifa ho visitato una manifattura tessile e interrogato una ventina dei 170 operai che vi lavorano. Erano in maggioranza immigrati, giunti di recente dallo Yemen o dall'Iran.

— Tornereste volentieri — ho domandato loro — nei vostri paesi d'origine a riprendere i vecchi mestieri?

— No! — mi risposero in coro. Uno solo esitò nel rispondere. Era un uomo di 40 anni, dagli occhi malinconici. Era stato bibliotecario a Bagdad.

— Faccio un lavoro molto duro — disse guardando la sua macchina. — Ma mio figlio crescerà qui e per lui tutto apparirà più facile. Non finirà di certo bibliotecario, lui!

Un'altra volta, in una fabbrica di calze di nailon destinate all'esportazione, rivolsi la stessa domanda a un caporeparto, che veniva dalla Cecoslovacchia. Mi rispose di no, scuotendo la testa.

— Ma lei potrebbe andare in un altro paese, dove si vive più facilmente, in Canadà, in Australia...

Senza rispondermi, rimboccò la manica della tuta e mise a nudo il braccio, facendomi vedere un numero tatuato in blu: il marchio di un campo di concentramento nazista.

— Ecco la mia risposta — disse finalmente. — Non conta soltanto la vita facile. Altre cose hanno importanza. Per me e per i miei due figli.

TIBOR MENDE

(Copyright Interstampa Scoop)

ULTIME IMMAGINI DI CARNEVALE: UNA RIUSCITA INQUADRATURA DELLA BELLA SALA DEL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI CHE HA CHIUSO LA STAGIONE CON UN BALLO SVOLTOSI IN UNA CORNICE DI GRANDE ELEGANZA E ALLEGRIA

Il Pontefice ha ripreso la passeggiata quotidiana

Città del Vaticano, 18

In considerazione della giornata primaverile e persistendo il miglioramento nelle sue condizioni di salute, oggi alle ore 15, il Santo Padre ha ripreso la sua quotidiana passeggiata di un'ora nei giardini vaticani.

La morte del gen. Calcagno

Roma, 18

E' morto nella sua abitazione di viale Regina Margherita 1, il generale Riccardo Calcagno. Era nato a Lecce nel 1872 da famiglia piemontese. Dal 1932 al 1934 ebbe il comando del Corpo d'armata di Udine.

CINE ATTUALITÀ

CORTINA — Al nono Concorso Internazionale di Cinematografia Sportiva, che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo dal 20 febbraio al 1.o marzo prossimi, hanno fatto pervenire la loro adesione le seguenti nazioni: Argentina, Austria, Francia, Germania, Gran Bretagna, India, Italia, Messico, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

ROMA — In interni al Centro Sperimentale di Cinematografia è in lavorazione il film «La figlia del reggimento», prodotto dalla Posa Film e diretto da Tullio Covaz e Geza von Bolvary. Interpreti principali sono Antonella Lualdi, Michel Auclair, Carlo Croccolo, Theo Lingen, Enrico Luzi, Nerio Bernardi, Alfredo Varelli, Annelore Schorth, e con Isa Barzizza. Direttore di produzione Ignazio Luceri, operatore Santoni, aiuto regista Micheletti. Il soggetto del film è di Bruno Valeri, la sceneggiatura di Valeri e Franz Marischka. Il film è ambientato nel 1860, è un libero adattamento dell'opera di Donizetti, e porterà sullo schermo le vicende di una guarnigione di soldati i quali trovano una bimba abbandonata e la adottano. Il piano di lavorazione prevede circa 40 giorni di riprese, con interni al C. S. C. ed esterni al castello di Sermoneta, a Castel S. Angelo, Palazzo Barberini e Valle Giulia. Le musiche sono a cura del maestro Olivieri.

ROMA — 27 film italiani sono in lavorazione attualmente nei vari stabilimenti ed in esterni. A Cinecittà: «Il ritorno di Don Camillo» di Duvivier; «Il maestro di Don Giovanni» di Milton Krims e Vittorio Vassarotti; «Siamo tutti inquilini» di Mario Mattoli; «L'età dell'amore» di Lionello De Felice. Al Centro Sperimentale di Cinematografia: «Lasciateci in pace» di Marino Girolami; «La figlia del reggimento» di Tullio Covaz e Geza von Bolvary. Alla IN.CIR: «Non è mai troppo tardi» di Piero Regnoli e Filippo Ratti; «Il bacio dell'aurora» di Gianfranco Parolini. Alla Ponti-De Laurentiis: «La lupa» di Alberto Lattuada; «Oggi sposi» di Metz e Marchesi; «L'uomo, la bestia e la virtù» di Steno; «Condannatelo» di Pino Mercanti. Alla Safa-Palatino: «Missione ad Algeri» di Edoardo Anton; «Piovuto dal cielo» di Leonardo De Mitri. Alla Scalera: «Aida» di Clemente Fracassi (in ferraniacolor); «Anna perdonami» di Tanio Boccia. Alla Titanus: «Noi peccatori» di Guido Brignone; «Legione straniera» di Basilio Franchina; «I napoletani a Milano» di Eduardo De Filippo; «Una donna prega» di Anton Giulio Majano. Alla Fert di Torino: «Il cavaliere di Maison Rouge» di Vittorio Cottafavi; «C'era una volta Angelo Musco» di G. W. Chili; «Vecchio Regno» di Pietro Nelli; «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Amendola e Maccari. Fuori stabilimento è in lavorazione «La montagna tonante» di Antonio Attanasi (disegni animati in ferraniacolor). A Parigi sono in lavorazione: «Lucrezia Borgia» di Christian Jaque (in technicolor), e «Schiavitù» di Yves Ciampi.

IL CENTENARIO DELLA MORTE DI NICOLA GOGOL

IN UN'ORA DI SCONFORTO rinnegò tutte le sue opere

FRA i nomi che veramente riassumono tutta una crisi storica secolare, facendosi indici del carattere di un popolo, uno dei più significativi è certamente quello di Nicola Vassilievich Gogol della cui morte si è celebrato quest'anno il centenario, e al quale appare legato lo spirito di tutta la colossale tragedia del rivolgimento russo. Bisogna forse essersi trovati a Pietroburgo prima della rivoluzione del 1917, aver percorso quotidianamente quel Nevsky Prospekt che tanto si muove e si colora in alcuni dei celebri racconti gogoliani, ed essere penetrati nelle maggiori sedi del Governo zarista e nella intimità di qualche vecchia famiglia patriarcale, specie della provincia, per veder rivivere innanzi a sè, quel tipo di gioventù caratterizzato dal delicato ovale del volto pallido ed emaciato, dagli occhi di una dolcezza quasi ascetica, da quei tratti, insomma, tanto diversi da quelli del resto della popolazione, che si facevano rivelatori di un'esistenza di sacrificio, di rinunce eroiche e, spesso, di martirio e che così profondamente si trovano impressi nel volto di Gogol, rimasto raffigurato solo in gioventù, poichè poco dopo i quarant'anni, cessava di vivere.

I primi racconti

Nato da un padre che stentava la vita pur di non rinunciare alla piccola gloria di commediografo di provincia e da una madre di fervida intelligenza, ma tutta volta al dominio della fede religiosa, il giovane, in luogo dei giochi, amò, fin dall'infanzia, starsene solo a meditare e a sognare un avvenire di gloria. Non ancora quindicenne scriveva la sua prima commedia «Hans Küchelgarten», il cui successo si limitò tuttavia, alla cerchia di Negrin, piccolo centro del Governatorato di Poltava. Finiti gli studi, fantasticava di grandi cose che avrebbe voluto fare per il suo paese, e giunse a Pietroburgo con l'entusiasmo di rendersi utile alla Patria. Ahimè, il meschino posto al Ministero degli Appannaggi e, più tardi, quello d'insegnante di storia in un collegio di fanciulle, gli tolsero molte illusioni. Sentiva, però, in sè, l'istinto e l'ansia del comporre e cominciò con una serie di racconti tratti dai ricordi della sua Ucraina: «Le Veglie alla Fattoria presso Dicanca», i quali destarono un improvviso entusiasmo fra il pubblico se non fra la critica ufficiale e confermarono nell'autore, la certezza di avere trovata la sua via. Alla prima, segue una seconda raccolta, dal titolo «Mirgorod», racconti che estendono sempre più la sua fama.

Fra gli altri, «Le memorie di un pazzo», «Il cappotto», «Il naso e il ritratto» e molti spunti della vita pietroburghese si impongono come tanti piccoli capolavori. Vengono, poi, ad aggiungersi i suoi scritti critici «Arabeschi», penetrati di uno spirito veramente nuovo e realistico nel modo di sentire e giudicare la vita e il pensiero umano. Il lavoro storico che ne segue, «Taras Bulba», ispirato dalla grande figura del condottiero ucraino, popolarissimo protagonista della guerra contro i Tartari, desta, poi, un interesse ben più clamoroso per il calore con cui sono narrate le avventure e per il rude fascino dell'eroe.

Gogol, dunque, si è già tutto espresso nella diversità dei generi, degli argomenti e della forma, quando nel 1836 appare il suo vero capolavoro «Revisor» (L'ispettore generale). Pensare, osservare la vita individuale sino alla pazzia e quella sociale sino all'utopia: era questo il suo verbo. E quella commedia è stata il frutto più naturale e saporoso della sua osservazione, del suo pensiero e della sua interrogazione continua del problema della vita. Ed essa ben può ancora dimostrare come il suo genio sia stato salvato per l'arte dal suo stesso istinto, come è avvenuto per il grande Puskin che, conoscendo la profondità del pensiero, ma anche lo splendore del naturale umorismo del poeta ucraino, gli aveva suggerito il soggetto della commedia, dopo avere sperimentato anche per proprio conto, che non vi è opera viva, se il genio non riesce, con la sua umanità a brillare al di sopra della conoscenza e della stessa filosofia. Ed ecco questo deluso Gogol darsi tutto a scrutare col suo sguardo sicuro, le debolezze e i vizi, le grandi e le piccole miserie umane, colpendole senza ritegno col suo inesauribile humour e lasciandone intravvedere, sotto lo spassoso vèlame, le cause e le ragioni riposte che costituivano il triste sfondo della vita troppo duro da rimuovere. Così, l'alto funzionario da burla, sotto il quale si nasconde uno scioperato figlio della classe privilegiata, non desta alcuna meraviglia, con la sua spregiudicata condotta di simulatore, profittatore, libertino, tra la elementare gente di provincia, la quale mostra di ritenere per cosa naturale che tutti i funzionari mandati dal Governo, non possono essere fatti che così, mentre, dal canto suo, non pensa che a porsi in gara per accaparrarsene i favori, magari denigrando agli occhi dell'autorevole personaggio, parenti ed amici. La commedia, quindi, con le sue spassose caricature e con le deformazioni materiali e spirituali di una umanità ottusa perchè soffocata dall'arbitrio e dalla forza, è un vero specchio della vita e dello spirito di un'epoca, la cui atmosfera comincia a farsi irrespirabile. E il brio e lo spasso irradianti da ognuna di quelle scene è tale che, come si è potuto constatare anche ora, nella serie di rappresentazioni affollatissime date ora, in occasione del centenario, al «Piccolo teatro della città di Milano», con originali trovate scenografiche, sfarzo di costumi e abili intonazioni caricaturali dovute al regista Giorgio Strehler, non v'è pubblico che non ne rimanga esilarato dalla prima all'ultima battuta. Ciò che, però, non esclude che chi ha veduto in Russia il «Revisor» interpretato dal teatro di Stanislavsky o da un artista della finezza di un Petipà, ne serbi ben altro ricordo, avendo avuto modo di scoprire, al di là del superficiale abbaglio, l'amarezza di quella lotta fra la autorità spregiudicata e la gente posta interamente alla sua mercè, fra l'arbitrio spavaldo e la sottomissione supina ma non priva di rancore, che spesso attraversa la farsa con bagliori di dramma.

Anni tormentati

Ed effettivamente, questo lavoro ha segnato, anche per lo stesso Gogol, il principio dell'angosciata tragedia della sua vita. Con quella satira, il poeta si poneva dalla parte dell'intellettualità che spiritualmente sognava il riscatto civile del popolo e, molti furono gli amici che gli scrissero lettere di solidale compiacimento. E, in quella sua ora di ribellione, egli dava pure mano ad un'altra opera ove le «anime morte» della spenta umanità della provincia russa apparivano in tutta la loro penosa realtà, e in tratti grotteschi, alternati con i drammatici, di una tale efficacia, che egli sesso ne rimase atterrito: — Che cosa avverrebbe — si domandava, difatti Nicolai Vassilievich Gogol — se questo nostro popolo improvvisamente si scatenasse contro i poteri che lo tengono arginato, prima che sia dato alla nostra intellettualità di strappare al dispotismo le indispensabili riforme? — Questo pensiero diviene il suo assillo. Spera, con un viaggio a Roma di ritrovare la serenità perduta e vi passa due anni, dal 1837 al 1839, riuscendo a continuare il suo lavoro nell'incanto, ch'egli dice «sovrumano», della città eterna.

Ma ritornato in Russia, è di nuovo preso dai suoi scrupoli, e si reca sino in Palestina per rinforzare la sua fede religiosa e trovare in essa la pace. Nel rinnovato terrore di una catastrofica rivolta del popolo, egli dà torto a se stesso e rinnega i suoi scritti. Distrugge, anzi, completamente la seconda parte delle «Anime morte» la quale fu salvata, per vero miracolo, grazie ad una copia rimasta casualmente nelle mani di un suo amico. Però, questi suoi atti determinano un senso di disgusto e di dileggio fra gli amici che prima lo avevano esaltato, e la sua vita si fa sempre più tormentata, finchè, prematuramente egli si spegne a Mosca, in una rigidissima giornata di febbraio, che permise a pochissimi di seguirne il funerale.

Così, ha lasciato il mondo, incompreso da tutti e con lo strazio, fattosi in lui quasi follia, di avere invano inseguito quell'ideale di riscatto umano, che tanto fulgido era apparso ai suoi occhi e che, sempre più, si faceva lontano e irraggiungibile. Dramma, che ha straziato la vita di tutti i grandi russi, da Dostoievsky a Tolstoi, sino a Cecov e ad Andreiev e che neppure è mutato col mutare dell'autocrazia nera in quella rossa.

N. CARELLI

Amaro Cora caldo
CALDO IN 2 MINUTI Termoquick AUTORISCALDANTE Amaro Cora
NEI BARS
OVUNQUE NELLA CONFEZIONE Termoquick AUTORISCALDANTE ISTANTANEO

DIETRO IL SIPARIO TRA I «PICCOLI» DI PODRECCA

L'anima appesa ai fili

Mani agilissime rinnovano ogni giorno il prodigio di trasformare gli adulti in ragazzi e i ragazzi in spettatori maturi

«Teatro dei giocattoli ed insieme giocattolo dei teatri». E' l'autodefinizione che ogni sera, anzi due volte al giorno, la «Compagnia dei Piccoli» ripete nel suo «arrivederci» agli spettatori; modesta, garbata, sorridente autodefinizione. Ma forse il piacevole «calembour» pecca, come certi settori dell'industria moderna, di eccessiva specializzazione. Non è in fondo tutto il teatro un giocattolo? Il giocattolo degli adulti, che si vergognano di trastullarsi con il treno elettrico e le bambole, eppure battono le mani anche alle più vacue «pochades»; che disdegnano i travestimenti, eccezion fatta per il Carnevale (e con quanta degnazione anche allora) eppure non esitano, nel segreto del loro «io», a immedesimarsi con l'eroe in costume della commedia, dell'opera lirica, dell'operetta.

Giocattoli le marionette? Ma quanti registi moderni riducono l'attore a semplice strumento, tirato da invisibili fili e destinato a muoversi, gestire, parlare come vuole il «demiurgo» della scena? Giocattolo dei teatri, quello di Podrecca, in un certo senso sì, per le proporzioni del palcoscenico; assolutamente no, se si pensa che i «Piccoli» sono avvezzi alle massime sale di spettacolo d'ogni Paese. Ed allora? Chiamiamolo pure semplicemente teatro, sicuri di non aver detto nè troppo, nè troppo poco. E se proprio si vuole ricorrere ad un aggettivo qualificativo, potrà essere utile sfogliare il piccolo «album di ricordi a stampa», che rappresenta il ruolino di marcia dei «Piccoli».

—Fra i tanti, un episodio. La «troupe» di Podrecca s'era trasferita in Svezia, nel periodo in cui la polizia di lassù aveva perduto la tradizionale flemma nordica, per imitare singolarmente i fiammiferi svedesi, prendendo fuoco ad ogni occasione. Non aveva in fondo tutti i torti. Da parecchi indizi risultava che una segreta «via degli stupefacenti» passava per Stoccolma, dove gli astuti trafficanti avevano fissato il loro comando di tappa. Ai doganieri, tutta quella sfilata di casse, pronte ad essere trasportate nei penetrali d'un teatro, parve sospetta. Partendo forse dal principio che il molto può contenere il poco, vollero vederci chiaro; e cominciarono a rovistare nei bauli, tra grovigli di fili, variopinti costumini e scenari arrotolati. «Che cosa cercate, stupefacenti?» intervenne un ometto con un sorriso lievemente canzonatorio, «tranquillizzatevi; qui di stupefacente non c'è che la Compagnia».

Ecco l'aggettivo più adeguato: stupefacente; stupefacente teatro di marionette, che ha saputo trovare un suo linguaggio universale più comprensibile dell'esperanto, più educativo d'un testo scolastico, più divertente di una farsa; stupefacente teatro, di fronte al quale popoli diversi per origine, gusti, tradizioni abbeverano lo spirito ad una unica fonte, fantasia. Motivo di compiacimento, per noi giuliani, che la carovana della fantasia sia partita dal Friuli; nella attitudine alla conoscenza diretta del mondo, propria del suo ceppo, Vittorio Podrecca ha trovato probabilmente la spinta maggiore al suo trionfante girovagare.

Stupefacente vista dalla platea o dal loggione, la «Compagnia dei Piccoli» non lo è di meno, a sorprenderla nei suoi delicati congegni dietro il sipario. Quanto si perde in godimento dello spettacolo, si guadagna in ammirazione per i suoi fattori. Appese in fascio, come sono alle stecche trasversali del loro «privato» palcoscenico, le marionette paiono sulle prime senza vita, confinate nel limbo dell'immobilità, nella malinconia d'una inerzia che rende più scialbi i costumi, più duri i lineamenti dei piccoli volti di legno. Ma appena si approssima il loro turno e uno dei «buttafuori» le stacca con un bastone dal sostegno per avvicinarle alla ribalta, si rianimano d'incanto; accennano qualche movimento, come attori che ripassano la parte, e s'affidano docili nelle mani dei marionettisti.

Le mani dei marionettisti, altro prodigio. Più forte e decisa la sinistra, che afferra la «croce» di sostegno e dei movimenti base; più agile e lieve la destra, che comanda i gesti, le espressioni dei «Piccoli». Dalla sala, si vede solo una manina che si solleva, un occhio che ammicca, un baffo che comicamente si rizza. Ma qui, ai piedi della passerella dalla quale si sporgono tre, quattro, sei marionettisti, il dinamico ciclo si scopre nella sua completezza; e i ritmici movimenti di quelle mani suscitano meraviglie che nessuna pur geniale macchina potrà mai provocare. E tanta è l'esperienza dei tecnici, che fra un moto e l'altro, fra un trillo e uno scatto delle agili dita, avanza ad essi anche il tempo di chiacchierare.

Si dice che le marionette non hanno anima. Ma è giusto solo se si pretende di trovarla nei corpicini di legno e stoppa. In realtà i «Piccoli» hanno un'anima; appesa ai fili, alla delicatissima ragnatela di cotone misto a nylon che assume la funzione di trama materiale dello spettacolo; sospesa alle onde sonore dei canti. E' l'anima di tecnici ed artisti, di tutta questa gente che vive, in qualche caso da decenni, dietro il sipario di velluto; che tra dolori e gioie personali trova ogni giorno la capacità di trasformare gli adulti in ragazzi divertiti ed i ragazzi in maturi e raffinati spettatori.

Vittorio Podrecca ripassa lo spartito del «Don Pasquale» con una docile Norina. A quanto si vede il maestro è soddisfatto dell'allieva

Compresa del suo ruolo di primadonna, la piccola cantante attende l'attacco

Auto contro un palo a Palazzolo dello Stella

MARITO E MOGLIE RICOVERATI ALL'OSPEDALE

Di un drammatico incidente stradale sono stati protagonisti i coniugi Calvino Benedetti, di 40 anni, abitante in via Locchi 15, e sua moglie, Giovanna Zadro, di 29 anni. Verso le 23.45, di ritorno da Latisana, essi percorrevano a bordo della loro «Aurelia» l'autostrada per Trieste. Al volante della macchina era l'uomo, il quale, nell'avvicinarsi al bivio di Palazzolo dello Stella, perdeva, non si sa come, il controllo della guida, e andava a sbattere contro un palo che sostiene i fili d'elettrificazione. Nell'urto l'«Aurelia» ha riportato ingenti danni; e i Benedetti sono rimasti feriti in più parti del corpo. Tre ore più tardi, adagiati su un'auto privata, essi hanno raggiunto il nostro ospedale, dove l'uomo è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per ferite multiple al viso; la signora ha trovato accoglimento nello stesso reparto con prognosi di 7 giorni per escoriazioni al viso e alla gamba sinistra.

Un carro dei vigili del fuoco è accorso alle 15.45 di ieri in via Scala Santa 56, dove s'era incendiato un camino. Le fiamme hanno intaccato anche due teste di travi del soffitto, e il lavoro di estinzione si è protratto per oltre mezz'ora. Poco dopo i pompieri sono intervenuti sulla strada di Gropada dove, a causa d'un improvviso guasto, un massiccio autocarro era rimasto inchiodato al centro della carreggiata, ostruendo il traffico.

FINE DEL CARNEVALE ALLA PERIFERIA

IL FANTOCCIO DEL T.L.T. bruciato tra allegre sarabande

L'entusiasmo carnevalesco si è spento alla periferia appena ieri sera. I buontemponi di Servola e di Muggia, che martedì avevano inscenato l'allegro corteo mascherato e lo spettacolare sbarco di «Faruk», si sono dati convegno nel pomeriggio a Zaule per terminare la festa come vuole la tradizione: funerale e rogo del fantoccio simboleggiante il Carnevale. Questa volta il fantoccio impersonava, con una riuscita caricatura, il governatore del T. L. T., ossia «Cornelio III».

L'eccezionale convegno ha richiamato un'enorme folla di curiosi, accorsi a Zaule con ogni sorta di mezzi di trasporto. Le filovie per Muggia in partenza da Largo Barriera Vecchia, sono state letteralmente prese d'assalto ed è stato necessario l'intervento della Polizia per disciplinare il traffico. Autocorriere e tassì hanno pure trasportato a Zaule numerosissime persone. Sullo spiazzo antistante l'ingresso della Raffineria Aquila, a Zeule, si è così raccolta una grande folla, che faceva ressa davanti all'osteria dov'era stata allestita, a regola d'arte, la camera ardente, con il catafalco attorniato da maschere gustosissime, tra le quali non mancavano nemmeno i carabinieri in alta uniforme. L'eccezionale assembramento ha finito col mettere in allarme la Polizia, preoccupata dell'intralcio che ne derivava al traffico per cui il progettato corteo funebre è stato proibito.

La sagra carnevalesca ha offerto ugualmente un pittoresco quadro, con l'impiccagione e il rogo del fantoccio. Scortato dai «carabinieri», il «governatore» è stato appeso alla forca e incendiato tra gli allegri applausi della folla. Era presente naturalmente anche «Faruk», giunto da Muggia a bordo di una fuoriserie aperta, con un folto seguito di maschere. La folla, delusa per le limitazioni imposte dalla Polizia, ha tuttavia coronato in letizia la festa, protrattasi poi sino a sera nelle osterie.

I funerali del Carnevale hanno mobilitato la Polizia anche in altre zone della periferia. A San Sabba, ad esempio, gli agenti hanno proceduto al sequestro della simbolica bara già nel corso della mattinata, vietando successivamente nel pomeriggio ogni corteo. Gli organizzatori della festa hanno rimediato all'inconveniente con un'allegra trovata: hanno fatto girare per il rione quattro maschere, accompagnate dal grave rullo dei tamburi, per annunciare che la Polizia aveva confiscato il «morto».

Una buffa scena si è avuta, sempre nel pomeriggio, a Bagnoli della Rosandra, dove un grosso plotone di poliziotti è intervenuto a far sospendere un altro corteo funebre, pure questo simboleggiante le esequie al T. L. T. Dovendosi procedere anche in questo caso al sequestro della bara, quattro agenti hanno preso in spalla la portantina abbandonata a terra dalle maschere e l'hanno trasportata così per un buon tratto sino all'automezzo che doveva riportarli al comando di Polizia. L'incidente si è risolto con un fuori programma che ha divertito ugualmente i paesani.

Le vittime del baccanale

Con la testa ancora annebbiata dai brindisi della notte, il panettiere Romano Gregori, di 18 anni, abitante in Guardiella superiore 933, percorreva verso le 4 il viale XX Settembre, in bicicletta, per recarsi al lavoro. Giunto nei pressi del bar Costa, per uno scarto della ruota anteriore, il Gregori è finito a gambe all'aria, riportando contusioni al capo ed escoriazioni a una mano. Raccolto dalla CRI, il giovane, che era in preda ad etilismo, è stato accompagnato all'ospedale, e qui trattenuto con prognosi di quattro giorni.

Il vino ha dato notevole incremento agli incidenti e la CRI ha raccolto, verso le 23, ubriaca e ferita Caterina Slatnik, di 55 anni, abitante in via Tor San Lorenzo. La donna, che giaceva all'angolo di via San Michele con via Tor San Lorenzo, presentava ferite al capo ed era in preda a stato soporoso, è stata trasportata all'ospedale, e qui ricoverata con prognosi di 10 giorni. Rincasata verso le 5, Luigia Cella, di 45 anni, abitante in Cologna Montefiascone, è stata colta da un violento assalto di nervi, conseguenza dei brindisi della nottata. I suoi sono corsi a chiamare la CRI, e una macchina dell'Emergenza ha atteso i sanitari all'angolo di via Cologna con via Fabio Severo, e li ha guidati nella casa della donna, che è stata più tardi trasportata all'ospedale.

Venuti da Palermo a Trieste per festeggiare il carnevale, i fratelli Giuseppe e Felice Mangone, di 22 e 30 anni rispettivamente, hanno concluso la serata all'ospedale anzichè in una sala da ballo. Verso l'1 i Mangone avevano trovato da dire con un gruppo di sconosciuti, i quali ultimi, forti del loro numero, li hanno percossi. I due, dopo una tappa al distretto di via Cologna, sono stati avviati all'ospedale dalla CRI, in quanto il Giuseppe presentava contusioni escoriate al viso, e suo fratello un ematoma alla regione orbitale sinistra ed escoriazioni alla fronte. Verso l'1.30, alcuni passanti hanno trovato disteso in via Madonna del Mare lo jugoslavo Janko Kartarin, di 20 anni, alloggiato al campo dei Gesuiti, il quale, preso dal vino, era incespicato e caduto. E' stato avviato all'ospedale dalla CRI.

Durante la nottata, la CRI ha raccolto un ubriaco al distretto di via Caprin, uno nei pressi del Politeama Rossetti, mentre una avvenente fanciulla sui vent'anni, fasciata in abito di velluto nero, si è presentata boccheggiante all'ambulatorio, chiedendo la provvidenziale flutatina d'ammoniaca.

Ma per qualcuno anche ieri era ancora carnevale. Verso le 13, una sosia di «Teresina» entrava con i suoi 130 kg. in una trattoria di via Giulia, dove ordinava un litro di vino. La baccante — ultrasettantenne e sprovvista di documenti — dopo aver dato fondo alla bottiglia veniva presa da malore, e il proprietario del locale ha fatto intervenire la CRI, i cui sanitari si sono slogati le braccia per adagiare quel peso massimo sulla autolettiga, che si è poi messa in moto per l'ospedale.

INFORTUNIO IN PORTO

Compresso contro la paratia da una «bragata» in movimento

Sul piroscafo «Loredan», sottocarico nei pressi dell'hangar 14 al Punto Franco annesso al Porto Vittorio Emanuele III, erano ieri mattina impegnati diversi operai, i quali avevano il compito di sistemare il legname che veniva trasportato a bordo con una gru. Verso le 11.30 il marittimo Enrico Dagaz, di 52 anni, abitante in via Fabio Severo 83, s'eccorgeva che la bragata in movimento verso di lui aveva delle oscillazioni, e per impedire che la legna precipitasse, tentava di fermare con la forza delle sue braccia quel pericoloso movimento ondulatorio. Ma aveva appena toccato la bragata quando questa ha avuto una vibrazione più ampia delle altre. Urtato in pieno, il Dagaz è stato scaraventato e pressato contro una paratia. E' stato subito soccorso dai suoi colleghi, i quali hanno inoltre avvertito la CRI. Il medico di turno, dott. Di Francesco, ha riscontrato all'infortunato escoriazioni al piede sinistro, contusioni all'anca sinistra, escoriazioni al viso nonchè la frattura del terzo e quarto dito della mano destra. Aiutati da un vigile del fuoco, i due infermieri hanno trasportato il Dagaz a terra e, dopo averlo adagiato sull'autolettiga, l'hanno trasportato all'ospedale, dove lo uomo è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Gravemente infortunato sul lavoro è rimasto il tecnico navale Luciano Rocco, di 31 anni, abitante in Strada per Longera 163. Verso le 12, per assumere dei rilievi, il Rocco si recava sulla motonave «Caboto», al Cantiere San passaggio perdeva l'equilibrio e Rocco, e mentre percorreva un precipitava, dopo un volo di due metri, nella «galleria assi», riportando la sospetta frattura dell'anca destra ed escoriazioni alla mano destra. Ricevute le prime cure dalla CRI, il ferito è stato trasportato all'ospedale e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

LA VUJA NON RICONOSCE LE CARTE DI IDENTITA' DI TRIESTE

Un'aperta violazione dell'accordo sul traffico con la Zona istriana

Il portavoce belgradese e un elogio al col. Stamatovic

Continuano a pervenire al C.L.N. dell'Istria segnalazioni di rifiuti opposti dalla polizia jugoslava dei posti di blocco di Albaro Vescovà e di Capodistria all'accesso in Zona B di singole persone munite della carta d'identità di Trieste. I primi casi di questi illegali divieti vennero segnalati ancora nel novembre dello scorso anno, e da allora diverse persone si sono viste precludere l'entrata in Istria senza motivo di sorta. La polizia titina, com'è noto, si limita a dire, ai posti di blocco, che a quelle persone è vietato l'ingresso nella Zona; i militi jugoslavi, se interrogati sulle ragioni di quella proibizione, si stringono nelle spalle.

Già da tempo il G.M.A. è stato investito della questione, ma senza alcun positivo risultato. La circolazione dei civili tra le due Zone, come si sa, è regolata da un accordo tra le due amministrazioni militari, anglo-americana da una parte e jugoslava dall'altra. In base a questi accordi, l'attraversamento delal linea di demarcazione ai posti di blocco prestabiliti avviene dietro semplice esibizione delle carte d'identità personali in possesso dei residenti stabili nella Zona A o nella Zona B. I provvedimenti adottati dalle autorità jugoslave, sia pure nei confronti di un numero limitato di persone (ma tale numero tende continuamente a crescere) violano non solo gli accordi tra le due amministrazioni militari, ma anche il Trattato di pace stesso. Impedendo l'entrata in Zona B a persone residenti nella Zona A, è chiaro che l'amministrazione militare jugoslava si arroga prerogative di sovranità che assolutamente non le competono. Essendo un governo militare, la amministrazione jugoslava potrebbe, tutt'al più, prendere singoli provvedimenti a carico di persone che, a suo giudizio, potrebbero pregiudicare la sicurezza interna della Zona B; ma anche in questi casi eccezionali sarebbe tenuta a giustificare agli interessati le misure prese nei loro confronti.

Sono ormai trascorsi tre mesi da quando questo problema è sorto, e invano si è atteso che la stampa jugoslava ne facesse cenno, sia pure per tentare una giustificazione della V.U.J.A. Invano si è atteso anche che il G.M.A. informasse di aver protestato, per cui sorge il dubbio che esso abbia trascurato di farlo o che lo abbia fatto tiepidamente. Le autorità alleate devono rendersi conto che non possono esimersi dall'intervenire, perchè sono in gioco non solo gli interessi ed i diritti di singoil cittadini ma anche degli accordi che ufficialmente risultano tuttora in vigore. Se il G.M.A. ritiene che non è suo compito intervenire, e che la V.U.J.A. è padrona di fare quello che vuole, lo dica pubblicamente; oppure si decida a rendere noto che tutti i suoi interventi non hanno dato esito alcuno, non intendendo più gli jugoslavi rispettare i patti. Una chiarificazione comunque si impone.

Oltre che la stampa di lingua slava, anche il portavoce locale degli interessi belgradesi, «Corriere di Trieste», sempre pronto ad insorgere contro le violazioni del Trattato di pace (purchè queste, a suo giudizio, vengano da parte italiana), e ad ergersi a paladino inflessibile del rispetto di tutti i patti scritti, tace; e dà così ancora una prova, se pure ve ne era bisogno, del suo completo allineamento con la politica jugoslava e i soprusi che essa comporta ai danni degli istriani. Il giornale panslavista vestito da indipendentista, probabilmente ha ritenuto di dover tacere perchè i cittadini vittime delle illegalità jugoslave non sono triestini, bensì istriani, contro i quali, nonostante certe demagogiche aperture, esso nutre un odio senza limiti. Che questi siano i sentimenti del «Corriere di Trieste», è dimostrato ampiamente anche da ciò che il giornale ha scritto l'altro ieri in merito ai controlli della polizia jugoslava al blocco di Albaro Vescovà.

Ci è voluta la bora che domenica soffiata con raffiche a 150 chilometri orari, affinchè il giornale titino si accorgesse che tali controlli sono eccessivi, ed ha osato esprimere persino una protesta, appellandosi «al senso di equilibrio» (!) del col. Stamatovic. Ma si mirava a salvaguardare gli interessi titini, in quanto i controlli praticati dagli jugoslavi ai posti di blocco non sono fatti per incoraggiare il piccolo turismo domenicale, e il «Corriere» titino se ne preoccupa, perchè in tal modo ne risente l'economia della Zona B. L'indignazione del quotidiano insomma non dipende dal fatto che i controlli sono diretti contro la popolazione istriana; esso è irritato per il fatto che tali controlli vengono effettuati anche a danno dei «triestini». «A Portorose — ha scritto il tristo foglio — era stata organizzata una festa carnevalesca da ballo. Ebbene, coloro che si sono recati a Portorose si sono visti sottoporre alle stesse assurde formalità, cioè attesa sotto l'infuriare del maltempo». Per il «Corriere» titino, dunque, i signori che si recavano al ballo dovevano fruire del privilegio di non sottostare ai controlli; mentre gli istriani, cittadini di seconda categoria, possono venir maltrattati e strapazzati senza che ci sia nulla da ridire.

Sul posto dello scontro una targa e un berretto

Colpi di scena a getto continuo si sono avuti iersera per un incruento scontro accaduto a Muggia. Erano all'incirca le 19.30 quando l'autista Mario Gandolfo, di 51 anni, abitante in via Manzoni 15, arrestava l'autocorriera TS H 276 della ditta «Astar» in via D'Annunzio a Muggia. Dopo avere sistemato il veicolo con il radiatore rivolto verso il centro della cittadina, all'altezza dello stabile n. 49, il Gandolfo entrava in un vicino bar per sorbire un caffè. L'uomo aveva appena vuotato la tazzina, quando udiva un sinistro rumore provenire dalla strada. Precipitatosi all'aperto, il Galdolfo accorreva accanto alla corriera, e si trovava davanti a un mezzo disastro: la macchina presentava ingenti danni alla parte anteriore sinistra. Evidentemente, qualche auto aveva sbattuto contro l'automezzo, e il conducente anzichè fermarsi aveva preferito prendere il largo. Ma nel girare intorno alla macchina, il Gandolfo ha fatto una scoperta che, se il responsabile non si fosse presentato più tardi in Polizia, avrebbe indubbiamente facilitato le indagini: a terra — la zona è illuminata — egli ha rinvenuto un bollo tassa di circolazione per motocarro, recante impressa la targa TS 1341, un pezzo di parabrezza pure per motocarro, e un basco impolverato. Con questi indizi in mano, il Gandolfo si è presentato poco dopo al Distretto del luogo, dove ha narrato agli agenti quanto era accaduto. A un'ora dalla denuncia, mentre i fonogrammi di ricerca venivano inviati a tutti i posti di Polizia, il responsabile del guaio, Giuseppe Gleria, di 34 anni, da Santa Brigida 52, si presentava al Distretto della cittadina, dichiarando di essere il conducente del motocarro «Guzzi» TS 1341, e di avere investito la corriera della «Astar». L'uomo, ch'era in preda al vino, non ha saputo precisare i motivi che avevano determinato l'incidente. Egli era diretto verso casa quando, nel passare accanto alla corriera, l'aveva urtata violentemente con la parte sinistra del cassone. Due agenti hanno accompagnato poco dopo il Gleria alla CRI di Muggia, dove, oltre allo stato di ebbrezza alcoolica, gli sono state riscontrate contusioni escoriate multiple al viso e alle gambe, guaribili in 5 giorni.

Nuove pubblicazioni. L'Editore Gastaldi di Milano ha pubblicato in questi giorni, «L'ultima visione», dramma in tre atti della scrittrice concittadina Margherita Beha-Picone, lavoro che nell'ultimo Concorso nazionale dello scorso anno, riuscì ad ottenere l'encomio speciale.

LA GIORNATA DELLE CENERI IN TRIBUNALE

DUE MODESTI FURTI e una disputa coniugale

Ieri, giornata delle Ceneri, davanti ad un pubblico piuttosto numeroso ma svogliato ed assonnato, si sono svolti, alla quinta sezione penale, alcuni processetti di ordinaria amministrazione: il furto di un impermeabile, il furto di una bicicletta e una baruffa familiare, dovuta ai soliti futili motivi.

Del furto dell'impermeabile era stato accusato tale Giuseppe Leghissa, di 28 anni, abitante a Ceroglie (Duino), il quale, la sera del 24 gennaio scorso, recatosi in una trattoria di Aurisina Cave, di propiretà di certa Pierina Cimadori, approfittando della distrazione di alcuni avventori impegnati in una partita a carte, aveva preso il destro per impadronirsi di un impermeabile appeso ad un attaccapanni. La Cimadori, accortasi del fare sospetto del Leghissa, l'aveva tenuto d'occhio, mentre egli fingeva di recarsi al gabinetto. Quando la sparizione dell'impermeabile venne notata, la donna fece una rapida indagine e scoprì l'indumento avvoltolato sulla bicicletta del Leghissa. Avvertita la Polizia, questa era accorsa sul posto per procedere al fermo del giovane, benchè questi avesse subito negati recisamente l'addebito, avanzando l'ipotesi che il ladro avesse avuto intenzione di impadronirsi, oltre che dell'impermeabile, anche della sua bicicletta. La versione del Leghissa non è stata creduta neppure dai giudici i quali, in esito alle risultanze, l'hanno condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 4500 lire di multa. Difendeva l'avv. V. Bologna.

Nel secondo processo era imputato tale Andrea Vianello, di 54 anni, il quale, secondo l'accusa, nel pomeriggio del 21 gennaio scorso, in via Filzi, adocchiata una bicicletta all'esterno della ditta Vitiello, se ne sarebbe appropriato inforcandola e prendendo la fuga a tutta velocità. Il proprietario della bicicletta, Aurelio Dell'Università, di 20 anni, abitante in via Giulia 10, quando si accorse della sparizione chiese ai passanti se, per caso, avessero notato qualcuno commettere il furto. Tale Canciani disse di aver notato un tale allontanarsi con una bicicletta per via Torrebianca, e in base a queste indicazioni, la Polizia riuscì ad identificare nel ladro il Vianello. Arrestato e rinviato a giudizio, il Vianello ha negato ogni cosa, quantunque il Canciani, col quale era stato messo a confronto, lo avesse riconosciuto per colui che aveva visto pedalare furiosamente verso la via Torrebianca. I giudici hanno condannato l'imputato a 6 mesi di reclusione ed a 6000 lire di multa. Difensore avv. Scocchi.

Infine, è stato processato il ferroviere Primo Giusti, di 42 anni, abitante ai Campi Elisi, accusato di lesioni personali aggravate in danno della propria moglie Irma. L'episodio che ha dato origine alla denuncia avvenne il tardo pomeriggio del 1.o settembre '49, quando, poco dopo le 18, il Giusti, rincasando per la cena, aveva trovato la moglie un po' alticcia. Di questo egli si lamentò con la donna, ma questa lo rimbeccò e quindi gli mise sotto il naso un piatto colmo di radicchio alquanto stantio. Il Giusti, sempre più irritato, disse ch'era stufo di essere costretto a mangiare gli avanzi degli altri, e la donna allora di rimando: «Se non ti va — rispose — buttalo via!». Il Giusti, che cominciava a veder rosso, non si fece ripetere l'invito ed afferrato il piatto lo scagliò con violenza contro il pavimento. Disdetta volle che uno dei cocci andasse a ferire la donna al piede destro recidendo un tendine. Il primo ad esserne impressionato ed addolorato fu il Giusti che si affrettò a fare intervenire la Croce Rossa Italiana, la quale curò l'immediato trasporto della ferita all'ospedale. Ora il Giusti, presentatosi davanti ai giudici, ha riepilogato i fatti, sottolineando l'involontarietà del ferimento e il suo successivo sincero pentimento. Il Tribunale, dopo aver modificato l'imputazione primitiva in quella di lesioni colpose, ha ordinato il non luogo a procedere per difetto di querela.

Presidente Zulmin; P. M. Visalli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Carlini.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 10 «Loredan» (it.); B. 14 «C. di Messina» (it.); B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 18 «Sarajevo» (jug.); B. 23 «Ardahan» (tur.); B. 24 «T. Maris» (it.); B. 26 «Patrizia» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «Italico» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «E. Glencoe» (br.); B. 38 «G. Trails» (am.); B. 39 «L. C. Brostrom» (am.); B. 42 «Sistiana» (it.); B. 43 «Duino» (it.); B. 45 «T. F. Baker» (am.). **M. Bers. N.:** «W. H. Thomas» (am.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Castelbianco» (it.); «Risano» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Leme» (it.); «Rubicone» (it.); «Otranto» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Gianandrea» (it.). **Ilva Nuova:** «Georgios R.» (gr.). **Aquila:** «Luisa». **San Rocco:** «S. Caboto» (it.); «Rami» (pa.). **San Rocco Dock:** «Star of Suez» (egiziana).

AVANTI, *bellezze*

★

Il concorso di bellezza bandito da LE ULTIME NOTIZIE fra tutti i bambini di Trieste nati negli anni 1948, 1949, '50 e '51, ha sollevato grandissimo interesse fra i nostri lettori. Il concorso si inizierà lunedì 2 marzo e si concluderà alla mezzanotte di sabato 30 maggio; a metà giugno LE ULTIME NOTIZIE organizzeranno una festa, per i bambini, nel corso della quale verranno assegnati i premi in palio.

A partire dal 2 marzo LE ULTIME NOTIZIE pubblicheranno ogni giorno un tagliando da riempire e da incollare sul retro della fotografia inviata alla redazione per partecipare al concorso. Saranno valide solo le foto che portino sul retro tale tagliando: inoltre le foto dovranno essere documentatamente assunte nel periodo dal 2 marzo al 30 giugno. Fotografie non corrispondenti a questo requisito verranno cestinate.

Il fotoreporter de Rota provvederà personalmente all'inoltro in redazione della fotografia assunta GRATUITAMENTE: genitori o parenti del bambino fotografato dovranno consegnare al fotoreporter il TAGLIANDO da allegare alla foto, debitamente riempito (cognome, nome, età, indirizzo, giorno, mese e anno di nascita, giorno dell'assunzione fotografica, eccetera). Le fotografie, formato cartolina, riprodurranno esclusivamente il volto del bambino e saranno assunzioni istantanee, sia all'aperto, sia con il flash.

Per evitare intralci, perdite di tempo e altri spiacevoli inconvenienti, è consigliabile non aspettare gli ultimi giorni del concorso, ma affrettarsi. LE ULTIME NOTIZIE comunicheranno tempestivamente ogni altro chiarimento necessario sul concorso.

Le norme del concorso sono pubblicate su LE ULTIME NOTIZIE.

L'addio al Carnevale per l'oste fu l'addio alla vita

Un uomo ha perduto la vita in pietose circostanze. Erano all'incirca le 4 di ieri notte quando lo impiegato Carlo Gherlanzi, di 60 anni, domiciliato a Poggioreale Campagna 913, pensionato postale e titolare da lunghi anni di una trattoria a quell'indirizzo, si levava dal letto in preda a un senso di vivo malessere. Sofferente da lunghi anni di asma, il Gherlanzi, per tenere compagnia ai suoi clienti, aveva bevuto durante la serata un bicchiere di troppo, e le conseguenze dell'alcool s'erano fatte sentire non appena egli aveva preso sonno. Muovendosi cautamente, il Gherlanzi si è levato dal letto e, spalancata la finestra della sua stanza da letto, si è affacciato per respirare una boccata d'aria. La zona — la casetta a un piano del Gherlanzi sorge nella zona della stazione di Poggioreale — era deserta, e nel silenzio si è compiuta la tragedia che ha stroncato la vita del povero uomo. Improvvisamente, per un capogiro o per essersi sporto un po' troppo dal davanzale, il Gherlanzi è stramazzato pesantemente nel cortile abbattendosi nelle vicinanze di una vasta terrazza che completa l'edificio. Al tonfo sua moglie si è svegliata e, assieme alla loro unica figlia (la giovane donna è sposata, e assieme al marito e alla loro unica figlioletta coabita con i genitori) è corsa in cortile. A terra, adagiato sul fianco sinistro, le due donne hanno trovato il Gherlanzi, che non dava segno di vita. Dal telefono della stazione, è stata chiamata la CRI, ed essendo in quel momento l'autolettiga con il medico impegnata in un altro intervento, sul posto accorreva l'ambulanza di piazza Sansovino. I sanitari hanno raccolto il ferito e lo hanno avviato d'urgenza allo ospedale, dove il medico astante, dopo avergli riscontrato contusioni all'anca sinistra e al dorso con probabili lesioni ossee, escoriazioni al ginocchio sinistro e un ematoma alla bozza frontale destra, lo faceva accogliere nel reparto osservazione con prognosi di un mese. Ma col passare delle ore le condizioni del Gherlanzi (accolto nel pio luogo in stato di euforia) si sono andate aggravando, tanto che alle 10 i medici del nosocomio decidevano di trasferirlo nella prima divisione chirurgica. Ma per il poveretto non c'era ormai più nulla da fare, e pochi minuti dopo le 11, senza avere ripreso conoscenza, egli è spirato.

La schematica notizia apparsa sul libro stampa della Polizia non ci ha consentito di approfondire il triste episodio che, a detta di terze persone, sarebbe dovuto a cause puramente accidentali. A voce, dai funzionari dell'Ufficio, ci è stato precisato che il Gherlanzi soffriva d'asma e che la sua tragica fine è dovuta, di riflesso, al male che lo affliggeva.

Si è spento ieri il pensionato Oscarre Martini, di 77 anni, abitante in via Rossetti 11. Alle 9 i suoi congiunti hanno chiamato telefonicamente la CRI, ma al medico accorso non è rimasto che constatare la morte del Martini, dovuta a paralisi cardiaca.

E' stato medicato alla CRI lo studente Vinizio Tortorelli, di 24 anni, abitante in piazza Libertà 9, il quale presentava l'asportazione traumatica dell'inghia del secondo dito della mano destra. Poco prima, entrando in casa, il Tortorelli era rimasto con la mano imprigionata tra i battenti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11530 (11550), Generali 13970 (13950), Ras 6100 (6350), Bastogi 2015 (2060), Cantoni 12825 (—), Olcese 3050 (3070), Cucirini 10040 (9850), Un. Manif. 93500 (94100), Rossi 15100 (—), Fisac 242 (244), Snia 1618 (1630), Finsider 515 (525.50), Ilva 321 (326), Catini 1251 (1263), Ansaldo 171 (—), Breda 430 (415), Fiat 615 (625), Sade 1232 (1236), Edison 2450 (2470), Seso 3140 (3185), Sip 1505 (1521), Vizzola 3010 (3070), Merid. 1295 (1318), Rom. Elettr. 4350 (4405), Terni 255 (261), Stet 2890 (2960), Eridania 24050 (24100), Anic 138 (141.50), Saffa 1205 (1220), Italgas 1220 (1245), Pirelli Ital. 1448 (1436), Pirelli e C. 1760 (1745).

TRIESTE

Generali 13925 (—), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6250 (—), Crda 82 (—), Finmare 455 (447), Snia 1630 (1640), Catini 1256 (1269), Pirelli S. p. a. 1440 (1450).

Valute libere: Sterlina 7150, marengo 5980, unitaria 1620-1628, dollaro 633, svizzero 148.50.

UN'APPASSIONANTE AVVENTURA NEL FANTASTICO TEXAS

OGGI IN PRIMA VISIONE AL CINE VIALE

Oggi al FENICE

DOMANI AL NAZIONALE

UN FILM STORICAMENTE VERO CON MEZZI E RIPRESE FINORA MAI REALIZZATI

I SETTE DELL'ORSA MAGGIORE

CHE IMMORTALA LE GESTA EROICHE DI UN MERAVIGLIOSO GRUPPO DI UFFICIALI DELLA MARINA ITALIANA, CHIAMATI APPUNTO

I SETTE DELL'ORSA MAGGIORE

CON RIPRESE IN FONDO AL MARE DEI SOMMOZZATORI SUBACQUEI CHE AFFONDARONO LE NAVI NEMICHE NEI PORTI DI GIBILTERRA E DI ALESSANDRIA DURANTE L'ULTIMA GUERRA MERAVIGLIANDO GLI STESSI NEMICI

I SETTE DELL'ORSA MAGGIORE

Prodotto dalla Ponti-De Laurentiis-Valentia Film
E' un film che onora gli Italiani e l'industria italiana. E' il più grande successo della stagione
Distribuzione CEI-INCOM

CINEMA Grattacielo

OGGI

Loretta Young Jeff Chandler in

Perdonami se mi ami

Presentato dalla UNIVERSAL INTERNATIONAL

AMBULATORIO DENTISTICO **dott. E. Strazzeri** medico - chirurgo specialista. Riceve dalle ore 14 alle ore 19. Via C. Battisti N. 20, piano II. Per appuntamenti telefonare N. 29331

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE. Ore 11-13 - 17-19. Festivi 11-12. Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. Ettore Bettin MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA. Malattie della bocca e dei denti. Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato. CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. DE GIACOMI Specialista malattie VENEREE E PELLE. Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento. Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. N. GIGLIA MEDICO CHIRURGO DENTISTA. Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20. Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE. Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30. Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Dott. LERCARA GUAGENTI medico chirurgo dentista specialista. Via Crispi 31 (ang. via Paduina) Tel. 41845 - Orario tutti i giorni dalle 15.30 alle 20

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE. Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12. V.le XX SETTEMBRE 24-II. TELEFONO N. 96336

EMORROIDI Ragadi - Vene varicose - Piaghe. CURA SENZA OPERAZIONE. **Dr. DALLA VEDOVA** TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4. MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA VENEREE E PELLE. Ore 11.30-13.30 e 18-20. VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III. TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE. Via Rossini 14 — Telefono 74-24. Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977. Orario: 11-13 — 17-20.

Dott. Goldschmidt PELLE E VENEREE. Via S. Francesco 3-1 (Policlinico) Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19. Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO RINVIO DELL'ESECUZIONE A SING SING

L'ALTALENA DELLE DATE PER LA SORTE DEI ROSENBERG

Se dovessero evitare la sedia elettrica le due spie atomiche non avrebbero vita facile tra i detenuti «comuni» dei penitenziari americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 18

Faranno o non faranno la «permanente» a Ethel ed a Julius Rosenberg? Nel gergo di Sing Sing [illegible]

[illegible]

L'alta marea in Belgio

FALLA IN UNA DIGA a Sud di Anversa

Bruxelles, 18

Nel Belgio l'alta marea ha aperto un'altra falla negli argini della Schelda a Sud di Anversa. Le autorità hanno deciso di sgomberare i 900 abitanti di un villaggio, ove 170 case minacciano di crollare.

In Olanda la situazione è stabilizzata. La Regina Giuliana e il Principe Bernardo hanno ricevuto e ringraziato gli ufficiali comandanti le truppe delle varie Nazioni che hanno collaborato all'opera di salvataggio dei superstiti e alle riparazioni delle dighe. L'incontro ha avuto luogo a Palazzo reale alla presenza delle autorità del Governo.

L'azione svolta dai pompieri italiani per il tamponamento delle dighe ha suscitato viva ammirazione. I giornali di Amsterdam rivolgono parole di elogio ai vigili e al loro comandante, sottolineando la loro perizia tecnica e lo spirito di abnegazione dimostrati.

Gli studenti olandesi provenienti dalle zone allagate saranno prossimamente sistemati presso l'Università di Pisa. C'è stato a tale proposito un colloquio fra il Rettore di quell'Ateneo e l'addetto culturale di Olanda a Roma.

L. R.

IL MINISTRO SOVIETICO A TEL AVIV, PAVEL YERSHOFF, CHE HA CHIESTO IL VISTO PER LASCIARE ISRAELE ASSIEME A TUTTI I COMPONENTI LA LEGAZIONE. I RUSSI RIMPATRIERANNO CON OGNI PROBABILITA' ENTRO QUESTA SETTIMANA

L'EPILOGO DEL DRAMMA DELLA SCUOLA DI ROMA

DOLOROSA VEGLIA alla salma del professore

Fiori di colleghi e di studenti nella camera ardente - L'interrogatorio del Conte - Un'inchiesta degli ispettori scolastici - Le condoglianze di Segni

Roma, 18

[illegible]

...cronista di un giornale che si era recato all'ospedale per avere le ultime notizie sulle condizioni del professore. Un medico ha constatato il decesso e quindi la salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge. Nel corridoio, vicino alla stanza, stava sonnecchiando il fratello del professore, che era giunto da Milano ieri mattina.

Verso le 4, subito avvertiti, sono giunti all'ospedale di San Giovanni numerosi professori del «Leonardo da Vinci», guidati dal preside e dal vicepreside. La salma del Modugno è stata pietosamente coperta con un bianco lenzuolo e la stanza dove si trovava è stata chiusa, dopo che il cappellano dell'ospedale aveva impartito l'assoluzione e recitate le preci funebri. Nell'interno della stanza sono ora i parenti e i colleghi del morto, in una dolorosa veglia.

Studenti e professori di tutte le scuole di Roma stamane hanno recato fiori alla salma.

Nel carcere dei minorenni, a Porta Portese, dove è rinchiuso Luciano Conte, l'assassino sedicenne, la notizia del decesso del Modugno è giunta stamane, verso le 9. Il Conte non ha dimostrato alcuna emozione come già ieri quando, nel corso degli interrogatori subiti sia da parte dei funzionari di polizia, sia da parte del magistrato, non aveva chiesto alcuna notizia delle condizioni del professore da lui colpito.

Durante la permanenza in Questura, lo studente ha tenuto un contegno freddo e ha dimostrato di essere un ragazzo strano anche se intelligente. Ha perduto il controllo di sè solo quando ha veduto i giornali che riportavano a grandi titoli il fattaccio di cui è stato il protagonista; ha allora promesso di «farla pagare ai giornalisti che sparlano» di lui. Quando gli è stato detto di firmare i verbali dei suoi interrogatori ha incrociato le braccia e ha rifiutato dicendo: «Non firmo se non c'è il mio avvocato». Allora i funzionari hanno dovuto fargli una breve lezione di procedura penale per spiegargli che, in Italia, non è ammessa la presenza del difensore durante la fase delle indagini di polizia. E allora si è convinto a firmare.

L'inchiesta condotta da due ispettori scolastici ha intanto appurato i fatti principali della tragedia. Effettivamente il Conte era rimasto colpito dal fatto di avere dei brutti voti in matematica, mentre poteva ritenersi quasi il primo per le altre materie. Quando seppe di aver avuto quattro in matematica, egli cominciò a dire che gli avevano rovinata la media e si fece chiuso e triste, per giorni e giorni. Dalle dichiarazioni di alcuni degli studenti sembra fondata l'impressione che tra il Modugno e il Conte, i rapporti non fossero mai stati dei migliori: lo studente era persuaso che il professore avesse dei pre[illegible]tro di lui, mentre [illegible], a sua volta, non [illegible]ncato di commen[illegible] brutto voto preso [illegible] nel leggere i voti del[illegible] giorni scorsi il Mo[illegible]be dichiarato da[illegible] la classe che i vo[illegible] erano superiori a [illegible]rebbe effettivamen[illegible].

[illegible]amenti hanno però [illegible]to che il Modugno [illegible] benvoluta e sti[illegible]ti. Le condizioni del [illegible] che ieri mattina [illegible]to un leggero mi[illegible], erano peggiorate [illegible] per la espansione [illegible] di peritonite ed [illegible] dovuto essere ope[illegible]nza. Ma tutto do[illegible] inutile.

[illegible] della P. I., on. [illegible] appresa la noti[illegible]gica morte del prof. [illegible] è fatto interprete [illegible] cordoglio della [illegible]liana, indirizzando [illegible] del compianto inse[illegible]commosso telegram[illegible]darietà e di condo[illegible] Ministro ha inoltre telegrafato al preside dell'Istituto da Vinci, annunciando di aver disposto che le onoranze funebri vengano fatte a spese del Ministero della P. I., come testimonianza della solidarietà e del cordoglio di tutta la Scuola italiana per aver perduto nel prof. Modugno uno dei suoi più apprezzati e valenti insegnanti.

Ai funerali interverranno rappresentanze di tutte le scuole della capitale.

B. P.

Sempre in efficienza la sorgente di San Floriano

Bolzano, 18

Il deflusso della sorgente di S. Floriano, scaturita improvvisamente dal fianco del monte Prato del Re, che tra l'altro sta assumendo il ruolo di singolare richiamo turistico, ha oggi registrato per breve tempo un notevole rallentamento, mentre l'acqua perdeva la sua limpidezza, tanto da far pensare che stesse per esaurirsi. Ma poco dopo il getto riprendeva con il ritmo normale di 3000 litri al secondo. Evidentemente una frana sotterranea aveva prodotto il momentaneo rallentamento.

I pareri sull'origine della sorgente continuano a essere contrastanti. Alcuni tecnici fanno l'ipotesi che l'acqua provenga da un lontano ghiacciaio e che sia quindi inesauribile; altri che esca da una enorme sacca d'acqua per cui dovrebbe presto esaurirsi.

LE VOCI DI UN FIDANZAMENTO DI BALDOVINO

Due ore di colloquio con Umberto di Savoia?

Margherita d'Aosta sarebbe stata vista ad Antibes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bruxelles, 18

[illegible]

LA «MISSIONE» A ODERZO DEL MISTERIOSO FAENTINO

«Li fucileremo tutti»

Questa la minaccia pronunciata davanti a un gruppo di fascisti prigionieri - Altri testi ascoltati dalla Corte di Velletri

Velletri, 18

Al processo per le stragi di Oderzo continua la sfilata dei testimoni. La Corte oggi ha ascoltato la deposizione di tale Serafino Verardo, il quale ha raccontato ai giudici come, catturati dai tedeschi, grazie all'intervento di Domenico Banadai, uno dei fucilati, appartenente alle brigate nere di Oderzo, si salvò dalla deportazione in Germania. Di tale fatto il «Tigre» era stato messo al corrente.

Baldassare Bianchi dichiara: «Prestavo servizio quale milite semplice nel battaglione «Bologna» di stanza a Oderzo. Il comandante del battaglione era il maggiore Ansaloni, il quale ebbe per quattro giorni trattative di resa con il comitato di liberazione locale, in esito alle quali il sabato mattina si presentò da me il Maschietto, che ci invitò a deporre le armi. Fummo quindi condotti al collegio «Brandolin». La domenica mattina, io e altri militari fummo muniti di un lasciapassare con il quale uscimmo dal «Brandolin». Mi diressi insieme ad altri alla villa Benvenuti, ove trovammo ospitalità.

«Dopo circa una settimana, venne il «Bozambo» a ritirare il lasciapassare e a condurci nuovamente al «Brandolin». Vi trovammo altri prigionieri, dai quali apprendemmo la sorte toccata ad alcuni nostri compagni, i quali furono prelevati nella notte del 1.o maggio e uccisi nei pressi del Piave».

«Fu il «Bozambo» — prosegue il teste — che accompagnò il partigiano faentino nelle camerate, anzi, ricordo che il «Bozambo» entrando gridò: «in piedi tutti». Dopo di che il faentino chiamò i nomi inclusi nella sua lista. Ricordo che due di essi, avvertiti in tempo, si allontanarono dalla camerata. Furono cercati, ma a un certo momento il faentino disse: «Non importa, tanto oggi o domani li fucileremo tutti». Due giorni dopo, al «Brandolin» si diffuse la voce che anche gli altri prelevati erano stati uccisi».

A domanda del Presidente, «Bozambo» risponde: «Non ricordo di aver effettuato il rastrellamento del teste nella villa Benvenuti».

A tale affermazione il teste insorge e dice: «Come non ricordi? Mi dicesti: mani in alto! e mi sparasti un colpo di mitra sopra la testa».

BOZAMBO: «Sì, ora ricordo; sparai perchè invece di mettere le mani in alto, le mettesti in tasca».

TESTE: «No, alzai le mani; mi chiedesti il lasciapassare e dovevo per forza mettere le mani in tasca».

Seguono le deposizioni di Mario Corsini e di Francesco Callegher. «Facevo parte del battaglione Bologna — dice il Corsini — fui fatto prigioniero a Treviso. Dopo la cattura fui interrogato e mandato a casa con foglio di via. Due miei compagni, che vollero proseguire per Oderzo, furono, a quanto seppi, catturati e uccisi».

Francesco Callegher era partigiano presso il battaglione «Livenza». Egli racconta ai giudici come fu fatto prigioniero dalle brigate nere e fu in seguito liberato per interessamento del brigatista nero Domenico Banadai.

Mezzo milione a chi troverà il Sindaco di Battipaglia

Battipaglia, 18

L'industriale Vincenzo Gambardella, socio nell'azienda Molinari dello scomparso Sindaco di Battipaglia, avrebbe deciso di offrire un premio di mezzo milione di lire a chi rintraccerà vivo o morto Lorenzo Rago.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia residua circolazione di aria umida, particolarmente sulle regioni meridionali adriatiche e sulla Sicilia, ove provoca qualche annuvolamento irregolare, anche intenso, con possibilità di qualche rovescio locale. Sulle altre regioni annuvolamenti sparsi piuttosto deboli, in temporanea intensificazione nelle ore più calde. Temperatura in aumento sulle regioni settentrionali e su quelle del versante tirrenico. Stazionaria altrove. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —6.2, 10.2; Trento —3.4, 8.2; Torino —5, 9.6; Milano —4.4, 9.9; Venezia —1, 6; Genova 3.2, 12.4; Bologna —3.4, 7; Pisa —1.6, 9.7; Firenze —3.6, 10.7; Perugia —2.4, 6.2; Ancona 0.7, 7.2; Pescara 0, 8.2; L'Aquila —3.8, 4.9; Roma —0.1, 11; Napoli 3.2, 11.4; Bari 1.5, 9; Potenza —2.4, 3; Reggio Calabria 6.6, 12.6; Palermo 7, 11; Messina 7.2, 11.6; Catania 2.4, 19.8; Sassari 4.4, 8.6.

GIORNALE SPORT

SI COMPIE IL DRAMMA DI DOOLLY

AMPUTATO DI UNA GAMBA IL CALCIATORE BATTAGLIERO

Visitato dal portiere del Preston con il quale venne a collisione

Preston, 18

Il centralinista dell'infermeria reale di Preston è stato occupato tutto il giorno a rispondere ai tifosi che chiedevano notizie di Derek Dooley, il centravanti dello Sheffield Wednesday amputato ieri della gamba destra colpita da cancrena.

L'ultimo bollettino medico riferisce che Dooley è sempre in «condizioni critiche». Più tardi è stato tuttavia dichiarato che il giovane ha trascorso una notte tranquilla, e che in giornata si è riscontrato un certo miglioramento. La ventunenne moglie Sylvia, che egli sposò lo scorso giugno e che conosceva dall'infanzia, veglia personalmente il suo Derek. Le è stato preparato un letto accanto a quello dell'infermo ma non prende che brevi periodi di riposo. Il padre e la madre di Dooley hanno visitato oggi il figlio, che ha sopportato coraggiosamente il dramma. Un robusto giovanotto ha atteso pazientemente un'ora in anticamera prima di essere ammesso a visitare Dooley. Era George Thompson il portiere del Preston con il quale Derek si urtò procurandosi la frattura della gamba. Anche Thompson rimase ferito nell'urto, escoriandosi malamente un ginocchio.

Derek Dooley era l'idolo delle giovani generazioni inglesi, anche se il suo gioco non era davvero basato su una tecnica squisita. Era solito dire Dooley: «Non so giocare a football, ma so segnare dei gol». E in effetti ne aveva segnati 63 in 59 incontri professionistici. Pubblico e giocatori avversari avevano per lui le parole più dure. Ma Dooley insisteva nel dire che non era la cattiveria a dettare l'irruenza del suo gioco: alto 1,88, il ventitreenne centravanti si buttava in avanti verso rete con un impeto che spazzava via tutto. E proprio a questa sua tenace esuberanza deve la fine della carriera. A pochi minuti dal termine dell'incontro con il Preston, Derek si è buttato su un pallone che sperava di poter ghermire e trasformare nel pareggio per la sua squadra. Ha allungato disperatamente la gamba destra mentre il portiere Thompson usciva a valanga. La gamba si è spaccata in due punti, il fango infetto è entrato nelle abrasioni.

Eric Taylor, direttore tecnico dello Sheffield Wednesday, ha dichiarato che la società farà quanto è in suo potere per aiutare Dooley e la sua famiglia. Ma comunque sia, nessuno vedrà più sui campi di gioco Derek Dooley scardinare le difese avversarie, la rossa chioma al vento, tra l'urlo di astiosa derisione dei tifosi rivali e le grida entusiaste dei suoi sostenitori.

Il verdetto di un «match»

La Corte suprema dà ragione a Giardello

New York, 18

Il peso medio Joey Giardello ha infine battuto ai punti Billy Graham il 19 dicembre scorso. In tal senso ha deciso la Corte suprema di giustizia dello Stato di New York, che ha capovolto la decisione del presidente della commissione pugilistica del medesimo Stato.

Il 19 dicembre scorso al Madison Square Garden Giardello era dichiarato vincitore alla fine di un combattimento contro Billy Graham, a maggioranza di due giudici su tre. Nonostante le proteste di una parte del pubblico, il presidente della commissione pugilistica di New York, Robert Christenberry, aveva rettificato il cartellino di un giudice, e la vittoria era così andata a Graham. Ieri la Corte suprema di giustizia di New York ha cambiato per la seconda volta il nome del vincitore, avendo ritenuto che il presidente della commissione pugilistica avesse oltrepassato i propri diritti capovolgendo originalmente la decisione.

Kramer e Sedgman alla pari

Albany (New York), 18

Alla presenza di 3700 persone Jack Kramer ha battuto Frank Sedgman per 2-6, 6-3, 6-4. I due campioni hanno ora 15 vittorie ciascuno nella «tournée» professionistica che li ha visti finora di fronte trenta volte. Ken McGregor ha battuto Pancho Segura per 3-6, 6-4, 7-5, conquistando la sua settima vittoria sull'ecuadoriano che a sua volta l'ha battuto 24 volte.

I marcatori della IV Serie

16 reti: *Zaramella (Pordenone)*; 11 reti: *Piatto (Lanerossi), Bigatello (Dolo), Vecchiet (Saici)*; 10 reti: *Patergnani e Ardit (Mestrina), Perin (Portogruaro)*; 9 reti: *Sommavilla (Belluno), Saro (Mestrina)*; 8 reti: *Gregorin (Crda), Fabiane (Belluno)*; 7 reti: *Mazzuccato (Lanerossi), Marchioro (Thiene), Mariotti (Cerea)*; 6 reti: *Callegari (Mestrina), Creston (Legnago), Pin (Belluno), Bradamante (Crda), De Zotti (Dolo)*; 5 reti: *Sbardellini (Cerea), Favaron (Dolo), Ferro e Tribuzio (Ponziana), Moretti (Pro Gorizia), Frisario (Libertas), Raise (Saici), Colautti (Crda), Rossi (Lanerossi), Fantuz (San Donà)*.

Campionati minori di calcio

Le partite di domenica

Orari e campi delle gare di calcio di domenica 22 febbraio. Campionato di Promozione regionale: Postelegrafonici-Aquila, campo Ponziana, ore 10.30; Muggesana-Ronchi, Muggia, 15; Sant'Anna-Turriaco, via Flavia, ore 10.30; San Giovanni-Fossalon, San Giovanni, 15. Campionato federale ragazzi: Itala-Udinese, Gradisca, ore 13.30. Campionato di I.a divisione: Sant'Andrea-Ferroviario, Ponziana, ore 12.15; San Giovanni B-Libertas B, San Giovanni, 13; Juventus-Triestina C, San Giovanni, 10.45. Campionato di II.a divisione: Aurisina-Edera Aurisina, 14.30; Edera Cavana-San Giacomo, Ilva, ore 15. Campionato ragazzi Lega giovanile: campo Cantieri: ore 9, Edera-S. Giovanni A; ore 10.15, Victoria-S. Giovanni B; ore 14, S. Andrea-Virtus. Campo Ilva: ore 9.15, S. Marco-Juventus; 13, S. Anna-Libertas Muggia. Campo Ponziana: ore 9, Ponziana Ritossa-Libertas A. Campo Flavia: ore 9, Triestina B-Barriera. Campo I Maggio: ore 12, Fortitudo-Libertas B.

Assemblea straordinaria della S.G.T.

Viene convocata per giovedì 26 febbraio in prima convocazione alle ore 20.30, in seconda convocazione alle ore 21, l'assemblea generale straordinaria per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del giorno 12 marzo 1952; 2) approvazione di un mutuo per la costruzione della nuova canottiera; 3) alienazione della attuale sede nautica (galleggiante); 4) varie ed eventuali.

Ferrovieri italiani sconfitti. A Hornu, in Belgio, in un incontro calcistico, i ferrovieri belgi hanno battuto quelli italiani per 9-1 (5-0). I belgi non hanno avuto alcuna difficoltà a superare la squadra italiana composta per la maggior parte di giocatori della squadra di Pisa. 3000 spettatori hanno assistito alla partita.

Il discesista Monti tornato alla vittoria

Cortina d'Ampezzo, 18

Eugenio Monti, il noto discesista infortunatosi nel dicembre 1951 al Sestriere durante gli allenamenti per le Olimpiadi di Oslo, è tornato oggi alla vittoria sulle nevi di Cortina d'Ampezzo nella prova di fondo, gara di apertura dei campionati nazionali universitari di sci. Partito con il numero 8 Eugenio Monti, dopo soli cinque chilometri è passato al comando della gara terminando primo con un buon vantaggio sugli altri 23 concorrenti. Dopo la brillante affermazione Eugenio Monti ha dichiarato: «La gara di fondo è veramente l'unico esercizio che mi permetterà di riacquistare in breve la forma per poter partecipare nuovamente alle gare di discesa».

Ecco l'ordine di arrivo della gara di fondo di 14 km.: 1) Eugenio Monti (CUS Padova) in 1.32'19"; 2) Luciano Bertocchi (CUS Bologna) a 1'58"; 3) Mezzatesta (CUS Palermo) a 6'18"; 4) Sandro Menardi a 15'20"; 5) Poda a 16'51".

Con i migliori triestini

Domenica a Ravascletto la 2.a gara "Lui e lei,,

Sulle nevi di Ravascletto si disputerà domenica prossima l'originale gara di discesa libera a coppie organizzata dallo Sci Club Enal Gorizia. L'A. S. Edera vincitrice della prova dello scorso anno con gli atleti Lidia Srebernich e Tullio Candelari, ha assicurato la sua partecipazione, così hanno fatto anche le altre società della delegazione F.I.S.I. di Trieste sicchè i migliori sciatori e sciatrici cittadini saranno presenti; dal campione triestino Tullio Sain alla campionessa di discesa libera Silvana Vernier, da Perco a Candelari, dalla Selles alla Albanese, da Lusa a Tarlao e Turchetto. Si presentano agguerriti anche gli udinesi e i goriziani, questi ultimi forti del loro campione sociale Vuga.

LA BORA E LA VITTORIA DELLE ALABARDE

Non esposto ma reclamo

La Juventus protesta contro la asserita irregolarità della partita perduta a Trieste

La Juventus ha inviato alla Federazione, contro l'esito della partita disputata domenica a Trieste, non già un esposto, come in un primo tempo era stato annunciato anche dalla stampa torinese, bensì un vero e proprio reclamo. La società torinese protesta contro l'effettuazione dell'incontro ordinata dall'arbitro ad onta del vento che tirava. Secondo la Juventus lo svolgimento della partita sarebbe stato irregolare a causa delle condizioni meteorologiche. La Juventus chiede l'annullamento dell'incontro, terminato con la vittoria della Triestina per 2-1, e la sua ripetizione.

Gli esperti ritengono che la Federazione non accoglierà il reclamo della Juventus poichè sullo stato meteorologico l'unico parere che conti, di solito, è quello dell'arbitro. Se l'arbitro ha fatto terminare l'incontro significa che, a giudizio suo, non esistevano gli estremi della sospensione.

Per la partita di domenica a Ferrara, probabilmente l'allenatore Perazzolo non avrà che l'imbarazzo della scelta, data la probabile disponibilità di tutti i titolari. Tuttavia ancora qualche dubbio permane su Soerensen e Invernizzi. La squadra partirà nelle prime ore del pomeriggio di sabato viaggiando in treno e sarà di ritorno domenica alla mezzanotte. Frattanto si annunciano gite in torpedone alla volta di Ferrara: una viene organizzata con partenza alle 6 del mattino e arrivo alla mezzanotte, al prezzo di lire 2000, altra forse sarà indetta direttamente dai soci del circolo.

Molto laboriose le trattative per l'effettuazione dell'incontro per il campionato riserve Triestina-Spal, improvvisamente deciso dalla Lega della F.I.G.C. per domenica prossima a Trieste; infine sembra confermata la gara per le ore 13, o allo Stadio o sull'adiacente campo di via Flavia. Le formazioni minori della Triestina giocheranno le seguenti gare: Triestina C-Juventus (I divisione) campo S. Giovanni alle 10.45; Triestina rag.-Barriera (Lega Giovanile) alle ore 9, campo via Flavia. La prima ragazzi, partecipante al campionato federale, riposerà.

Tribunale dei calciatori

Il solo Comaschi squalificato della «A»

SANZIONI CONTRO IL VIGEVANO

Milano, 18

La Lega nazionale della F.I.G.C., nella sua riunione odierna, ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni di carattere disciplinare. Squalifica per due giornate a Santamaria e Quoiani del Catania e a Lazzarini del Padova. Squalifica per una giornata a Comaschi del Napoli. E' stata inflitta la ammonizione a: Baccarini (Lucchese), Micheloni (Catania), Zanon (Padova), Frizzi (Genoa), Persi (Genoa), Macor (Fanfulla), Zamboni (Brescia), Boscolo e Giannini (Triestina), Massagrande (Mantova), Morisco (Piombino), Quaresima (Marzotto). La Lega ha multato di lire 24 mila Lorenzi (Internazionale), di lire 8 mila Boniforti (Lucchese), di lire 4 mila Matè (Padova). Una multa collettiva di lire 30 mila è stata inflitta ai giocatori del Catania, fatta eccezione per il capitano Nicola Fusco. La Lega ha multato di lire 20 mila il Torino, il Brescia e il Legnano, di lire 15 mila il Verona, di lire 10 mila il Mantova. In seguito agli incidenti verificatisi domenica scorsa a Vigevano nella partita Vigevano-Arsenaltaranto, è stata data partita vinta all'Arsenaltaranto col punteggio di 2 a 0, squalificando il campo del Vigevano per due giornate con decorrenza dall'8 marzo.

La Lega ha lasciato in sospeso ogni decisione in merito al reclamo della Juventus per la gara Triestina-Juventus, in attesa di ulteriori accertamenti.

Postelegrafonici-Aquila. Ancora una volta, domenica, i postelegrafonici giocheranno nella mattinata. Infatti la partita Postelegrafonici-Aquila valevole per il campionato di Promozione verrà disputato alle ore 10.30, sul campo del Ponziana. Una lenta ma graduale ripresa ha permesso ai postelegrafonici di rimanere in vista del gruppo di testa. Domenica è di turno l'Aquila, la squadra che dei 17 punti che dispone ben 13 li ha guadagnati in campo avversario.

Nel recupero di Serie C la Sanremese ha battuto il Vigevano, che giuocava nel proprio campo, per 3-1. Due reti di Bertoni III, una di Rossi, una di Mantero.

PATTINI E MOTORI

Il ventunenne moscovita Oleg Goncharenkov ha vinto a Helsinki il campionato mondiale di velocità su pattini. Al secondo posto un altro russo: Boris Shilkov

Il «Piattino volante» della Dyna Panhord in allenamento per la prossima «Mille Miglia». Ha un nuovo sistema di doppia accensione, pesa 380 chilogrammi e raggiunge i 170 chilometri orari

Dalla caduta del Pordenone a Dolo al probabile regresso della Mestrina

Alfiere della IV Serie è la Pro Gorizia dopo la brillante serie positiva - Verso un cambio negli alti gradi

(C. C.) *La caduta del Pordenone a Dolo è il fatto più saliente della diciannovesima giornata. Intendiamoci bene, non si tratta di una grossa sorpresa perchè, tolta la miglior posizione in classifica del Pordenone, una squadra vale l'altra. Il fattore campo e un briciolo di maggior decisione hanno dato la vittoria ai padroni di casa, sia pure col minimo degli scarti. Il fatto nuovo invece è costituito dalla faccenda che il Pordenone a Dolo si è forze giocata la possibilità di ritornare al comando della classifica così brillantemente tenuto, magari in condominio col Lanerossi, per tutto il girone di andata.*

A Schio, soltanto a quattro minuti dalla fine e con l'ausilio di un calcio di rigore, tirato sul palo e messo in rete nell'azione successiva, il Lanerossi ha superato il Legnago che ha giocato una delle partite più positive della stagione. Il Portogruaro, pur sempre in formazione di ripiego per le recenti disavventure, è riuscito ugualmente a piegare di stretta misura il battagliero Belluno, ospite sempre difficile da persuadere. La Pro Gorizia invece è andata a guastare la festa agli amici di Torviscosa i quali, in occasione di uno dei tanti attesi derby giuliani della IV serie, hanno inaugurato il nuovo stadio che il grande complesso della Snia Viscosa ha messo a disposizione dei suoi dipendenti. Un campo magnifico, autorità e un pubblico di eccezione hanno presenziato alla gara. Partita velocissima ricca di emozioni, giocata dalle due squadre all'insegna della massima decisione accompagnata però dalla dovuta correttezza. Alla fi e gli ospiti hanno prevalso per una rete di scarto, confermando con questo nuovo successo lo stato di grazia attuale dei calciatori della Pro Gorizia. Quest'anno gli isontini hanno fatto leva sui giovanissimi e non si sono sbagliati. Hanno messo in piedi una squadra che si è fatta le ossa lungo la strada. Infatti, dopo aver pagato il dovuto noviziato nella prima parte del torneo, i goriziani hanno preso la rincorsa e da dieci domeniche non perdono; inoltre, in questo spazio di tempo hanno realizzato ben sedici punti. E' un'impresa che meritava la segnalazione e noi la facciamo, al nuovo alfiere del calcio giuliano nella divisione dei cadetti, con molto piacere.

Domenica avremo il seguente programma di gare: Pordenone-CRDA, San Donà-Lanerossi, Legnago-Dolo, Belluno-Cerea, Gorizia-Portogruaro, Ponziana-Saici, Libertas-Thiene; riposa la Mestrina.

La ventesima giornata non presenta incontri di grande rilievo. Tuttavia, se non avvengono imprevisti, domenica sera la Mestrina ci avrà rimesso il primo posto in classifica, che oggi ha in società col Lanerossi. Infatti, mentre la Mestrina è costretta ad osservare il suo turno di riposo, il Lanerossi va a San Donà da dove la squadra di Schio non dovrebbe incontrare difficoltà a rientrare in sede con i due punti o alla più disperata con uno, che già è sufficiente allo scopo. Sistemata così, sulla carta beninteso, la questione del comando vediamo il resto. Il Pordenone riceve il CRDA. Il pronostico favorisce indubbiamente i padroni di casa. La squadra dei Cantieri però ha dato l'impressione in questi ultimi tempi di aver risolto, con l'utilizzazione di forze giovani, la crisi dovuta alle continue forzate assenze dalla squadra di diversi elementi ben quotati. Le tre ultime gare disputate dal CRDA possono considerarsi positive. Due pareggi esterni (Dolo e Gorizia) e uno interno (Lanerossi) costituiscono un ottimo indizio. Messe le cose su questo piano, bisogna convenire che un quarto pareggio dei cantierini non sarebbe assurdo.

Il Dolo, fresco del successo, va a Legnago. L'ospite è su di giri e dispone anche di buoni mezzi. Tuttavia non ci sentiamo troppo sicuri nel dargli il successo pieno e puntiamo sul pareggio che per il Legnano sarebbe il decimo della serie. Il Belluno aspetta il Cerea. Qui invece bisogna lasciar perdere il pareggio perchè i padroni di casa non conoscono ancora questo genere di soluzioni essendo i depositari a questo proposito dell'unico zero esistente nella tabella della classifica. Se l'attacco del Belluno sarà in buona giornata, povero Cerea, se non lo sarà invece, povero Belluno perchè il Cerea non scherza. La Pro Gorizia ospita il Portogruaro. Nel viaggio di andata i goriziani ci hanno rimesso le penne; oggi invece sono in condizioni di prendersi la dovuta rivincita. Gli isontini però non devono dimenticare che il Portogruaro, bersagliato in questi ultimi tempi dalla sfortuna che ne ha ridotto l'efficienza, è pur sempre una squadra ricca di vitalità e lo ha dimostrato domenica scorsa contro il Belluno. Quindi, anche se il pronostico favorisce la Pro Gorizia, non si tratta di un affare da considerare scontato in partenza.

A Trieste due partite. Il Ponziana riceve il Saici. Come abbiamo detto nei nostri precedenti commenti, la squadra triestina ha poco tempo da perdere. Bisogna vincere per non perire. Come valori in gioco le due squadre si equivalgono. Se il Ponziana impegnerà le sue forze con generosità e puntiglio, come ha fatto nelle ultime gare potrà prevalere. La Libertas ospiterà il Thiene, per via della inversione del campo. L'ospite è uno di quei tali complessi fortemente indiziato, per ora soltanto tale, alla retrocessione mentre la Libertas, se non si sbriga alla svelta, è sulla via di diventarlo. Con tuttociò la Libertas non dovrebbe perdere.

LA VENDITA DEI BENI ITALIANI ABBANDONATI IN JUGOSLAVIA

Non pregiudica la proprietà la riscossione dell'anticipo

Una nuova soluzione prospettata a favore degli esuli

IN QUESTI GIORNI i profughi giuliano-dalmati proprietari di beni cosiddetti liberi situati nei territori passati alla Jugoslavia col «Diktat», hanno ricevuto dal Ministero del Tesoro una circolare con delle informazioni sulle modalità inerenti la facoltà di vendita al Governo jugoslavo. Tra le spiegazioni contenute in tale circolare, la più importante è quella con cui viene chiarito che i profughi revocano la dichiarazione di vendita se non accettano l'anticipo previsto dalla legge 31 luglio 1952, n. 1131.

Gli esuli giuliano-dalmati sono attualmente in grave imbarazzo, perchè non sanno se è per loro più vantaggioso vendere o non vendere i loro beni; e ciò anche in considerazione del fatto che, stando a quanto si vocifera, i prezzi accennati dalla Delegazione jugoslava in occasione delle ormai annose trattative, sono molto bassi e gli anticipi saranno addirittura irrisori. Dato che questo problema non è stato finora sufficientemente sviscerato, è quanto mai opportuno fare un quadro generale della situazione, che possa servire da orientamento. Ai fini di accertare se conviene o meno vendere, va tenuta ben presente la situazione giuridica quale essa si presenta a un esame obiettivo, onde stabilire se con l'accettare l'anticipo si pregiudica o meno il diritto di proprietà vantato su tali beni. All'uopo va considerato quanto segue:

Accordi non ratificati

1) L'art. 1473 del Codice civile dispone, a proposito della vendita, che le parti possono affidare la determinazione del prezzo ad un terzo, eletto nel contratto o da eleggere posteriormente. Premesso ciò, nel caso specifico il contratto di vendita, rispettivamente l'impegnativa di vendita, per essere validi, dovrebbero stabilire che il profugo quale venditore, e la Jugoslavia quale compratrice, eleggono lo Stato italiano o altro estraneo al contratto, quale persona che fisserà il prezzo dei beni «compravenduti».

Con gli accordi italo-jugoslavi del 23 maggio '49 e del 23 dicembre '50 venne invece pattuito che il prezzo sarà concordato tra la Italia e la Jugoslavia, cioè tra un terzo (l'Italia) e la compratrice (la Jugoslavia). In tale guisa il venditore rimane del tutto escluso dalle trattative e dalla fissazione del prezzo, creando con ciò una situazione di completo squilibrio a vantaggio del compratore, il che costituisce una grave violazione dell'art. 1473 del Codice civile e rende nulla la vendita, ad onta della riscossione dell'anticipo.

2) Le vendite di cui si tratta sono fatte in applicazione e con le modalità previste dall'art. 10 dell'accordo 23 maggio '49 e dell'art. 19 dell'accordo 23 dicembre '50. Tali accordi però non sono stati ratificati dalla Camera dei deputati, come prescrive l'art. 80 della Costituzione. Tenendo presente che la Camera non ha mai manifestato l'intenzione di provvedere a tale ratifica, se ne deve dedurre che la vendita è in tutti i casi nulla anche per questa seconda ragione, cioè perchè le premesse le quali coordinano tale vendita e la rendono attuabile, non sono ancora definitive.

3) Il 15 aprile 1950 le Delegazioni italiana e jugoslava avevano stabilito che i profughi potessero revocare le dichiarazioni di vendita se, dopo aver conosciuto il prezzo dei singoli beni concordato tra l'Italia e la Jugoslavia, lo avessero ritenuto inaccettabile. Questo venne reso noto ai profughi a mezzo di un comunicato del Ministero del Tesoro. Dalla circolare che il Tesoro invia oggi ai profughi risulta che queste condiziosi sono state modificate e che la facoltà di revoca è stata limitata, nel senso che i profughi possono provvedere alla stessa solamente dopo conosciuta l'entità dell'anticipo, cioè allorquando non conoscono nè la stima provvisoria effettuata dall'«Ufficio valutazioni beni italiani in Jugoslavia», che funziona presso il Tesoro (e ciò perchè tale stima è segreta) nè, meno che meno, il prezzo concordato definitivamente tra l'Italia e la Jugoslavia, perchè a questo non si è ancora giunti. E quindi anche per queste menzionate ragioni l'accettazione dell'anticipo fatta dal venditore, del tutto alla cieca, giuridicamente non lo vincola in alcuna guisa.

4) Le vendite alle condizioni sopra indicate vengono per di più effettuate dai profughi che, per la circostanza di esser stati spogliati di fatto, se non di diritto di tutti i loro beni, si trovano in stato di estrema indigenza (talvolta addirittura alle prese con la fame), mentre i prezzi verso i quali si orienta la Jugoslavia sono inferiori alla metà del valore dei beni. Perciò anche queste due circostanze, di notevoli conseguenze giuridiche, contribuiscono ad accentuare la mancanza di validità della vendita, se non addirittura ad apportare dei nuovi elementi autonomi di nullità.

Un dubbio patriottico

5) La Jugoslavia, dopo essersi agli effetti pratici impossessata di fatto dei beni cosiddetti liberi, sta avviandosi verso un graduale impossessamento degli stessi anche di diritto, col gravare i patrimoni in questione con esose imposte arretrate, con imposte correnti, con spese di amministrazione e con elevate spese di manutenzione. Il corrispettivo di tali oneri va per ora a gravare l'immobile con delle ipoteche, le quali crescono continuamente. In questa guisa, al sistema delle spoliazioni in una sol volta a mezzo di nazionalizzazioni, incameramenti, confische amministrative e confische penali, bisogna aggiungere pure il sistema della spoliazione a singhiozzo ed a scacchiera, ottenuta affibiando di tanto in tanto, ora qua ora là, dei gravosissimi debiti sugli immobili italiani. Per tale ragione, chi non vende ora, finisce col trovarsi nella stessa situazione di coloro che ora vendono, con l'unica differenza che non riscuote l'anticipo.

La circostanza però che chi vende ora lo fa sotto il peso della accennata grave minaccia (cioè di vedersi man mano corroso il capitale da debiti accesi artificiosamente) rende del pari annullabile la vendita (pure per questa ragione) e offre la possibilità di riacquistare la proprietà non appena sarà mutata la situazione politica generale e sarà cessato il pericolo. Stando a queste considerazioni, risulta evidente che i proprietari di beni liberi, vendendo, hanno notevoli vantaggi senza subire agli effetti pratici alcun danno.

Quello che rimane però ancora da considerare è se tali proprietari debbono astenersi dal vendere non per motivi giudirici od economici, ma per ragioni patriottiche, per dare una prova della loro volontà di mantenere i legami con le loro terre e per dimostrare la loro grande fiducia nel ritorno della Venezia Giulia e della Dalmazia all'Italia. Queste ragioni però non sembra che possano essere determinanti nel caso in esame. Infatti, mentre i 10 miliardi di lire che vengono ripartiti in base alla legge n. 1131 tra i proprietari di beni nazionalizzati, incamerati e confiscati, sono previsti dagli accordi italo-jugoslavi del '49 e del '50, e vengono corrisposti dalla Jugoslavia, la quale ha ridotto di una somma equivalente il credito che vanta verso l'Italia per riparazioni di guerra, i 5 miliardi invece assegnati ai proprietari di beni liberi, sono ora corrisposti dal Tesoro italiano con denaro italiano.

Perciò, se oggi i giuliano-dalmati presentano le loro dichiarazioni di vendita per riscuotere il magro anticipo, tali dichiarazioni essi non le presentano alla Jugoslavia, ma al Tesoro italiano, al quale incombe l'obbligo morale e patriottico di tenersele nel cassetto, evitando di cedere alla Jugoslavia, per un piatto di lenticchie beni di immenso valore economico e politico. In altre parole, se qualcuno deve sacrificarsi, questo qualcuno deve essere la collettività degli italiani e non gli sventurati profughi. A questo proposito vanno poi aggiunte ancora due considerazioni di notevole importanza, e cioè:

Le violazioni jugoslave

1) Il Tesoro si è valso dei crediti dei giuliano-dalmati per bloccare il pagamento delle riparazioni dovute alla Jugoslavia. Con ciò il Tesoro ha beneficiato dei relativi interessi e per tale ragione i 5 miliardi non possono costituire in nessun caso un regalo del Tesoro ai profughi, ma solo un parziale rimborso dell'utile che esso ha già conseguito.

2) La «Lex rhodia de jactu» stabilisce che i proprietari di mercanzie caricate su di una nave che sono state gettate in mare durante la burrasca per salvare il resto del carico, devono venir indennizzati da coloro che, beneficiando di tale sacrificio, hanno ricuperato le loro merci. Nel caso specifico, i beni dei giuliano-dalmati sono stati sacrificati col «Diktat» e gettati nelle fauci di Tito per assicurare la pace al resto degli italiani. Il prezzo della pace però non può rimanere addossato solamente a coloro che per primi hanno dovuto pagarlo, ma deve venire equamente ripartito tra tutti coloro che hanno beneficiato di questo sacrificio.

Quanto si è detto a proposito dei beni liberi, vale pure a proposito delle altre categorie di beni di cui la Jugoslavia ha spogliato gli italiani. Gli indennizzi relativi a tutte le categorie di beni indistintamente, sarà più opportuno che vengano pagati dall'Italia anzichè dalla Jugoslavia, e ad un tanto si potrà provvedere in prima linea, decidendosi ad incamerare le riparazioni dovute alla Jugoslavia, come contromisura per le molteplici violazioni del «Diktat» che essa ha perpetrate, e ripartendo l'intera somma tra i profughi. Così facendo, visto che gli accordi del '49 e del '50 non sono stati ratificati, molto agevolmente i pagamenti effettuati ai profughi potranno venire «volturati» e considerati quale acconto sul reddito anzichè quale acconto sul prezzo, evitando così di pregiudicare definitivamente la proprietà di qualsiasi categoria di beni italiani in Jugoslavia.

Questa soluzione è tutt'altro che irrealizzabile, in quanto un crescente numero di parlamentari sta orientandosi verso questo indirizzo. A tale proposito, anzi, va rilevato che in questi giorni sono stati fatti in questa direzione notevoli passi in avanti a mezzo della nota interrogazione alla Camera presentata dall'on. Attilio Bartole, la quale ha messo in piena luce la nullità delle confische jugoslave; ed il Guardasigilli, poi, rispondendo a tale interrogazione, ha ribadito il concetto già sostenuto dalle Sezioni unite della Corte di Cassazione, che le sentenze di confisca jugoslave, pronunciate quasi tutte durante la occupazione militare, sono inesistenti.

Oltre a ciò l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia l'Associazione nazionale proprietari italiani beni in Jugoslavia, il C.L.N. dell'Istria e il Movimento istriano revisionista, hanno, in occasione del recente convegno, incominciato a studiare seriamente l'opportunità di costituire un unico consorzio, che avrà lo scopo di amministrare — nei limiti che lo permetteranno gli sviluppi politici della situazione — tutti i beni italiani in Jugoslavia, e nel contempo di ricostituire nel territorio nazionale i complessi economici giuliano-dalmati.

UGO ANDREICICH

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizio — L. 10

INTERNISTA pratica offresi trattoria. Cass. 20563 A UPI.
MEDIA età pratica lavori casa, offresi stabile presso piccola famiglia. Referenze. Cass. 20567 A U. P. I.
RAGAZZA brava lavori domestici od uffici ad ore, offresi. Barriera vecchia 10-II, destra. 61380 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERA stabile pratica tutto fare con referenze, cercasi. Alberti, Commerciale 31, tel. 25631.
DONNA 30-40anni bella presenza capacissima tutti lavori domestici con referenze cercasi stabile per famiglia tre adulti, pronta assunzione, inintermediari. Offerte Cassetta 20564 B UPI.
DONNA onestissima media età, tuttofare, cercasi per piccola famiglia stabile oppure solo giornata. Cass. 20575 B UPI.
PRESTASERVIZI cercasi cambio darebbesi camera cucina. Cassetta 20573 B UPI.
RAGAZZA stabile capacissima cercasi, esigonsi referenze. Rivolgersi «Orologeria Berna», via Mazzini. 61391 B
RAGAZZA pratica onesta stabile cercasi, piccola famiglia. Crispi 41, terzo. 61356 B
RAGAZZE capacissime, altissime paghe, prestaservizi cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

ANZIANA grande capacità esperienza adatta lavori e direzione casa, assistenza bambini o vecchi, offresi anche ad ore. Cass. 20569 C, U.P.I.
FALEGNAME per riparazioni lucidatura mobili offresi anche domicilio. Telef. 93353. 61388 C
TAPPEZZIERE offresi materassi poltrone salotti ecc. Piazza Ponterosso 2, trattoria. 61384 C
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 61370 C

CC — Artigianato — L. 20

A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stanci, tel. 93497, Gatteri 47.
DATTILOGRAFA con macchina da scrivere propria, assume lavoro domicilio. Miti pretese. Cassetta 20562 CC UPI.
L'OFFICINA specializzata dell'Universaltecnica ripara con massima garanzia qualsiasi tipo di macchina per cucire o apparecchio radio per ritiro a domicilio e preventivi telefonate ai numeri 41243 o 94465. Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 CC
PERMANENTE 700, americana 1000; ondulazioni, manicure 150. Lavoro perfetto. Salone Carmen, Settefontane 11. 41190 CC
PERMANENTI morbidissime, taglio novità, servizi accurati. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 61390 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini n. 5. 61373 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPRENDISTA 14-enne di buona famiglia, per negozio abbigliamento femminile, cercasi. Cassetta 20583 D UPI.
APPRENDISTA 14-enne sarta uomo cercasi subito. Caccia 6-I, sartoria. 61387 D
BARBIERE lavorante stabile cercasi. Via Commerciale 3. 61364 D
DIPLOMATA ragioniera pratica contabilità cercasi per importante società. Cass. 20578 D UPI.
FALEGNAMI specializzati cercansi. Via M. d'Azeglio 18. 61341 D
IMPIEGATA pratica ogni lavoro ufficio, cercasi. Cass. 519 D UPI.
IMPORTANTE negozio cittadino cerca esperti commessi drapperie, seterie, arredamento, mercerie ed aiuto-vetrinista. Inutile scrivere senza referenze capacità primarie. Cassetta 20566 D UPI.
IMPORTANTE compagnia cerca per Medio Oriente, radiotecnici alta frequenza. Conoscenza inglese indispensabile. Casella 212 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5205 D
SARTO capace cercasi. Via Roma 26, Brenna. 61347 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

CAMERA mobiliata con comodo cucina affittasi. Via Boccaccio 29, Tomat. 61343 F
CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, matrimoniali, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 61353 F
CENTRALISSIMA affittasi a stabile, escluse donne. Telefonare 32245. 61381 F
MATRIMONIALE centrale telefono bagno, eventualmente cucina, distinta signora affitta distinti coniugi. Cass. 20586 F UPI.
MATRIMONIALE grande, acqua corrente, centralissima, affittasi distinti. Telefonare 31317. 61377 F
MATRIMONIALE escluso cucina affittasi. Via Ginnastica 37, terzo, porta 8. 61368 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi a distinti coniugi soli, oppure due signore signorine. Galleria 14-II. 61342 F
MATRIMONIALI diverse, stanzetta 6000, altre lussuose con bagno, uffici centrali affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
MOBILIATA uno due amici, telefono, affittasi, escluso donne. Via Roma 23-II, sinistra. 61383 F
MOBILIATA una persona affittasi. P. Goldoni 10-I, porta 1. 61375 F
MOBILIATA bellissima, telefono, scrupolosa pulizia, affittasi distinto stabile. Indirizzo UPI 61358 F.
STANZA grande ingresso libero, via Torrebianca 29-I, con uso salottino, affittasi a professionisti. Telefonare 90324. 61374 F
STANZA centrale una due persone volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 61367 F
STANZA indipendente con bagno telefono riscaldamento, affittasi a signore distinto. Telefonare 26084. 61351 F
STANZA indipendente, bagno telefono vitto, affittasi due amici. Telefonare 6614. 61344 F

G — Istruzione — L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia. Contabilità. Ricalco. Unico Istituto specializzato, Teatro 1. 61361 G
BRASILIANO portoghese, italiano, spagnolo, francese, inglese, tedesco, croatoserbo, sloveno, parlerete prestissimo, economicamente. Disoccupati: sconto. Traduzioni. Giulia 41, quarto, ascensore. 61350 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, istruisce insegnante pratico. Stuparich 8. 41180 G
TRADUTTORE-traduttrice italiano inglese cercasi. Cass. 524 G UPI

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

ANELLO con scritta smarrito viale XX Settembre martedì. Generosa mancia riportando Economo 6, Bonivento. 61346 H
ORECCHINO oro, pietre, caro ricordo, smarrito; mancia adeguata. Redivo, Androna degli Orti 2. 61372 H
SPILLA smarrita lunedì Circolo Marina Mercantile. Gentile rinvenitrice pregata depositarla Direzione Circolo. 61340 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO vuoto 5 stanze affittasi uno-due anni. Via Beccaria 4, quarto, tel. 23829. 1884 I
PARTE appartamento centro darei se disposti prestito 500.000. Cassetta 20574 I UPI.
STANZE 4 accessori affitto cercasi in viale Sonnino. Tel. 43469 ore 15-18. 61354 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

QUARTIERE affitto 3-4 stanze accessori libero subito, cercasi. Cassetta 10776 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

APPLICATE alla vostra macchina per cucire il motorino elettrico «Gutris», primo versamento lire 2000 e 12 rate mensili da lire 1200. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4 e via dell'Istria 13. 345 M
BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi: materiale elettrico telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 56 M
CUCINA elettrica tre piastre forno completa pentole, vend. Telefonare 7963. 61362 M
LAVATRICE Hoover 220 V. occasione vend. Bar Moncenisio, Francesco. 61378 M
MACCHINE per maglieria Dubied d'occasione 10 per 80, 8 per 70, 8 per 60, 8 per 50, garantite, anche ratealmente; istruzioni gratuite. Negozio Vigorelli, Timeus n. 12. 477 M
MACCHINE per cucire Singer lire 25.000, Schwarz ultimo modello lire 38.000. Negozio «Tutto a buon prezzo», via Giulia 14. 407 M
MACCHINE per cucire originali «Cleveland» a doppia marcia e ricamo automatico, con mobili lussuosi, vendonsi ad eccezionali condizioni di pagamento, scuola di ricamo gratuita. Universaltecnica, via dell'Istria 13 tel. 94465. 345 M
MACCHINE per maglieria originali Popp misure 8 per 80, 8 per 100, vend. a prezzi d'occasione ed a lunghissime rateazioni. Universaltecnica, Corso Garibaldi 4.
MACCHINE cucire Singer diversi tipi 6000 in poi; lussuose nuove, ratealmente. Rimodernature convenienti. Maiolica 13-III. 61366 M
TAPPETI persiani d'occasione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 61373 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
QUADRI mobili soprammobili porcellane tappeti vasi cinesi compero. Telef. 24844. 61369 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli, sediame, attaccapanni 6000, altri lussuosi luminosi. Divaniletto 12 mila, poltroneletto 15.000, lettini 5000, culle 1000, carrozzine pieghevoli, due usi, seggioloni 1500, brande 5000, materassi 3000, scale, Cucine 35.000, matrimoniali 88.000, tinelli, sale pranzo, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 61324 NN
A. CUCINE bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni, «Polli», D'Annunzio 26. Esposizione: Petronio 32. 253 NN
ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12; matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 24 NN
AFFARONE: cucine mobili combinati, grandiosi, altre piccole, vend. Crispi 51, falegnameria. 61355 NN
ATTENZIONE: matrimoniale paniforti noce esotica vend. Crispi 51, falegnameria. 61355 NN
CAMERE letto pranzo vendonsi occasione causa partenza. Galatti n. 14. 457 NN
DA Punzo, Carducci 10: La Ditta che da oltre trent'anni arreda le Vostre case, potrete acquistare a prezzi convenientissimi matrimoniali salotti cucine tinelli, ogni articolo arredamento. Vastissimo assortimento tipi economici e di lusso. Comode facilitazioni pagamento. 41162 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN
MOBILI per arredamento negozio alimentari, occasione. Rivolgersi: negozio Belpoggio 25. 61349 NN
PIANINO germanico perfetto rara occasione, vend. Carducci 32, secondo. 12345 NN
STUDIO completo, imitazione 500 fiorentino, come nuovo, vendesi. Dei Laghi, Rossini 1, Gorizia.

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

DOLCIARIA Torinese cerca agente introdotto clientela cioccolaterie uova pasquali buone condizioni. Via S. Nicolò 3 A. 61345 P
PRODUTTORI ambosessi, facile lavoro, forte guadagno immediato, cercansi. Edizioni Mondo, via Milano 1-I, ore 14-19. 61376 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

ARDEA, 500 C, B, A, vend. scamb. Viale Miramare 1. 61352 Q
500-A, B, C, 1100-E, 1100 cabriolet, 1500-C, Augusta vendo scambio rateazione. Geppa 8. 456 Q
1100 muso basso perfetta, Topolino, vendo, vera occasione. Telefonare 7963. 61326 Q
1400, 1100-E, 1100 '48, 500 Belvedere nuova, 500 Belvedere occasione, 500 C, 1500 B, Augusta, cambi, rateazioni. S. Nicolò 12. 61365 Q
1400 Siata, Daina, occasione vend. scamb. Facilitazioni. Viale Miramare 1. 61352 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

BAR buffet compreso condominio lire 8.600.000; altro centralissimo 7.500.000; trattoria, buffet, arredate a nuovo, vend. Rivolgersi Bar Verdi, via Gallina 2, mediatore. 61389 R
CASA commerciale primaria con estese relazioni, esaminerebbe serissime offerte e tratterebbe affari ottimi garantiti. Cass. 526 R UPI
LATTERIA avviatissima buona posizione, vend. Ind. UPI 61385 R.
NEGOZIETTO rendita 20.000 mensili nette, vendo occasione 1.100.000 tratabili. Ind. UPI 61360 R.
NEGOZIO centralissimo salumi, formaggi e carni suine, generi vari, cedesi, esclusi mediatori. Cassetta 20576 R UPI.
SOCIETA' edile assume lavori appalto subappalto, restauri in genere, manutenzioni. Via Buonarroti 27, I.G.E.I.S. 61392 R
SOCIETA' edile cerca tecnico provetto con capitale. Scrivere Cassetta 20584 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

A.A.A. ALCUNI appartamenti 3-4 stanze e stanzino ancora disponibili, via Cologna 16-22, prenotansi, svolgimento pratiche Aldisio. Impresa Zucchi e Canal, via Valdirivo 14-II. 40971 S
ALDISIO appartamenti varie grandezze doppi servizi garage, via Franca. Rivolgersi Trento 1-III, destra, pomeriggio. 61382 S
APPARTAMENTI tutti tipi, diritti sopraelevazione, terreno piccolo, uniche facilitazioni: via Santa Caterina 9, secondo, pomeriggio. 61386 S
APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze accessori, via Soncini, legge Aldisio, prenotazioni via Roncheto 40, filovie 1-19. 61386 S
APPARTAMENTO 6 stanze accessori, occupato, vendesi paraggi Giardino. Telef. 95-471. 61371 S
CONDOMINIO occupato 3 stanze, stanzetta, stanzino bagno, gabinetto, cucina, cantina, V piano, ascensore. Tor San Piero, vendesi. Stormi, Bar Moncenisio. 61378 S
TERRENO per costruzione splendida posizione via Eremo vend. Cass. 20540 S UPI.
VENDESI vicinanze Cividale ridente posizione, colonietta, alta produzione vini pregiati, 13 campi, due fabbricati, 4 campi prato boschivo staccati, prezzo conveniente. Inintermediari. Rivolgersi Fabris, Aquileia 20, Cividale Friuli 61339 S

U — Matrimoniali — L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5226 U
DISTINTA, diplomata, conoscenza lingua italiana, tedesca, dattilografia, pianoforte, capace direzione casa e collaborazione azienda, sposerebbe signore 50-enne, desiderosa elevato compagno. Cass. 514 U U. P. I.

DULCIORA

contro il logorio della vita moderna

CARAMELLA CYNAR